ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.

Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In 2ª pagina centesimi 50.
Provenienza „ 10.

TORINO, 29 NOVEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

28, *ore 2,50 pom.*

Un avviso affisso nel corridoi della camera e firmato dall'on. Depretis invita i deputati della maggioranza ad intervenire ad una adunanza che avrà luogo questa sera alle nove nella sala della Minerva.

A questa riunione la Destra interverrà compatta.

Vi si prenderanno gli opportuni accordi per la nomina, che deve farsi domani, dei segretari della Camera.

I candidati dei trasformisti sarebbero gli on. San Giuseppe e Ungaro.

Per la nomina dei membri mancanti della Commissione del bilancio parlasi finora degli on. Plebano, La Cava e Salaris.

28, *ore 3,20 pom.*

Oggi i macchinisti scioperanti di Genova conferirono cogli on. Boselli, Berlo, Maffi, Canevaro e Saporiti, i quali si dichiararono disposti ad agire in via conciliativa se è ancora possibile.

Pare che verrà proposto un arbitrato, purchè ambe le parti dichiarino precedentemente di non porre delle condizioni, nè di limitare previamente le decisioni.

La difficoltà sta in ciò che la Compagnia di Navigazione Generale Italiana non consente a riammettere al servizio tutti i macchinisti, mentre questi, d'altra parte, si dichiarano tutti solidali.

— Stamane, alle 10, adunossi la Commissione per l'esame della legge sulla riforma comunale e provinciale.

Erano presenti dodici commissari.

Presiedeva l'on. Di Rudinì.

La riunione durò due ore.

Fu eletto segretario l'on. Lucca in sostituzione del defunto deputato Berti Ferdinando.

Si deliberò di mantenere le sottoprefetture, di conservare l'ordinamento attuale dei Comuni e rendere elettiva la presidenza della deputazione provinciale.

— Sono in corso le trattative per elevare ad ambasciata la legazione di Madrid.

28, *ore 3,55 pom.*

Stamane si adunò la Commissione sugli Istituti di previdenza.

Il ministro Berti con un forbito discorso dimostra il vantaggio della previdenza, suprema virtù delle classi lavoratrici.

Encomia l'opera di Luzzatti al Congresso economico di Parigi.

Ricorda gli articoli di Léon Say sulle Società di mutuo soccorso e Banche popolari d'Italia pubblicati sul *Journal des Débats*.

Ritiene che la previdenza prenderà maggiormente forma nelle assicurazioni.

La Commissione approvò la proposta di assegnare il primo premio Bosso alla Società di mutuo soccorso che abbia una migliore organizzazione nella Cassa-pensione per la vecchiaia.

Il secondo premio alla Banca popolare che diffonda meglio il credito fra i cittadini.

28, *ore 4,05 pom.*

Alle ore tre i ministri radunaronsi a consiglio nella sala di Montecitorio.

— I candidati della Sinistra democratica, avversa a Depretis, al posto di segretari della Camera sono i deputati Sciarra e Paolo Fabrizi; quelli per la Commissione del bilancio i deputati Bonacci, Dodi, Damiani, Pavesi e Bertani; il candidato per la nomina a commissario per la legge doganale è l'on. Girardi.

VIENNA, 28, *ore 8,45 ant.*

La candidatura di Philippovic al banato di Croazia è nuovamente compromessa.

Nei circoli croatofili si parla del conte Khuen Heverdary, rettore dell'Università di Weld, il cui contegno nei torbidi recenti venne disapprovato dal Ministero.

Temesi che abbiano a rinnovarsi dei disordini universitari.

GENOVA, 28, *ore 10 ant.*

Questa notte, causa le incessanti pioggie, si è franata per un tratto di due chilometri la ferrovia Genova-Pisa.

Si sta attuando il trasbordo dei passeggieri, i quali verranno instradati per la linea di Bologna.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 28. — Ricevendo l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l'imperatore espresse la sua ferma fiducia sul mantenimento della pace ed accennò ai buoni rapporti esistenti colla Russia.

Madrid, 28. — Il re ed il principe di Germania, accolti a Toledo calorosamente, visitarono i monumenti.

I giornali ufficiosi smentiscono la cospirazione di Manilla; non vi è alcun timore di disordini nelle Filippine.

Dublino, 28. — Lo stato d'assedio venne esteso al distretto di Knova York, ove i nazionalisti e gli Orangisti preparano per domenica grandi *meetings* ostili. Si temono risse.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

28, *ore 9 ant.*

I giornali seguitano a commentare la riunione di Napoli.

Il *Diritto* dice che Cairoli e Zanardelli, quanto alla politica interna, dimostrano di avere piena fede tanto nella dinastia quanto nella libertà.

Riguardo alla politica estera, plaudendo all'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali, essi dichiararono schiettamente che l'alleanza deve essere per la pace, senza il minimo intendimento aggressivo verso le altre Potenze, ed affermarono esplicitamente che la politica estera non deve condizionare la vita interna del Paese, lasciando intendere che noi saremo all'estero tanto più apprezzati quanto più offriremo garanzia di forza e di serietà, ma altresì quanto più offriremo garanzia di dignità di carattere, di coscienza di noi stessi, di sentimento dell'importanza che la nostra voce ed il nostro voto possono de-o vono avere nelle decisioni delle altre Potenze.

La politica estera come Cairoli e Zanardelli la dichiarano può offrire ed offre realmente guarentigie di pace e di libertà.

— La *Riforma* dice che la riunione di Napoli sarebbe già benemerita quand'anche riuscisse soltanto a ricondurre la vita, l'attività e l'amore nell'Assemblea, che in tutto questo era diventata una negazione.

Così si rifarà l'ambiente. Sarà allora bello il prossimo combattere le grandi battaglie per tutte le forme del progresso e della libertà.

— Il *Bersagliere* dice che il discorso di Zanardelli fu la spada che mise al muro gli avversari.

— Trovansi a Roma molti deputati. Altri arriveranno domani.

Provedesi che i votanti nelle nomine di domani supereranno i trecento.

— Il *Fanfulla* dice che i candidati per la Legazione di Madrid sono il conte Tornielli ed il barone Blanc.

28, *ore 9,10 pom.*

Trovasi in Roma il comm. Caranti, incaricato dal Consiglio superiore della Banca Tiberina d'una inchiesta sull'andamento della Banca medesima.

Parlasi di gravi inconvenienti e irregolarità che ascenderebbero ad un milione.

È inesatto però che il direttore sia fuggito

— La Giunta delle elezioni dichiarò contestate le elezioni di Orsini e Marini, e incaricò gli onor. Sella, Lacava e Basteris di formare un Comitato inquirente per l'elezione di Acireale.

— Annunciasi che il Tevere straripò a Orta.

A Roma però trovasi nello stato normale.

— Trovansi a Roma parecchi vescovi chiamati dal Papa, compreso quello di Pinerolo.

— Oggi l'on. Ungaro presentò alla Regina un magnifico ventaglio preso nel Canadà.

— Oggi, a motivo della frana di Levanto, mancò la posta del Piemonte e della Liguria.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 28, *ore 8 pom.*

I colonnelli Cianciolo, Beltrami, Taffini, Genè, Boselli, Mazzucchi, Prato, Mizzi, Moriel, Mantellini e Giovanetti sono promossi maggiori generali.

Morici è nominato comandante della brigata Acqui. Mantellini della brigata Regina.

Giovanetti è nominato membro del Comitato d'artiglieria.

Il generale Rizzetti è nominato comandante d'artiglieria a Verona.

Il generale Sterpone è nominato comandante d'artiglieria a Torino.

Il generale Quadrio ed il colonnello Molgora sono collocati nella posizione ausiliaria.

Logatto, sostituto avvocato generale militare, è collocato in aspettativa.

Il colonnello Cavalli ed il colonnello commissario Luccini sono messi in disponibilità.

Il generale Biandrà è nominato comandante della divisione militare di Catanzaro.

Movimento giudiziario.

ROMA, 28, *ore 9 pom.*

Pirolì è nominato sostituto procuratore generale a Aquila.

Simondi è nominato presidente del Tribunale di Bobbio.

Pinna, giudice a Chiavari, è trasmutato a Genova.

Zamperi è nominato sostituto procuratore del Re a Biella.

Stella, giudice a Portomaurizio, è trasmutato a Caltanissetta.

Stratico, giudice a Pinerolo, è messo a riposo.

29, *ore 0,30 ant.*

Alla riunione della cosidetta maggioranza nella sala della Minerva intervennero 150 deputati.

V'erano molti deputati di Destra, come Cavalletto, Boselli, Mantellini e Monzani. Mancavano però Minghetti, Peruzzi, Spaventa e Bonghi.

Depretis, entrando nella sala, fu accolto con applausi.

Egli sostenne la necessità di queste riunioni

Disse che lo scopo presente era quello di intendersi sulle prime votazioni.

Affrettò questa convocazione perchè, vedendo tanto armeggio contro di lui, dubitava che non gli rimanessero più amici nella Camera.

Disse che questa sessione deve occuparsi del riordinamento dei Comuni e degli istituti d'emissione, delle reti ferroviarie e della marina.

Disse che per lui un cambiamento è impossibile. È vecchio, transigente, mite, lento, padagroso, ma crede di aver reso al Re ed alla patria dei servigi tali da non poter essere chiamato reazionario.

Citò in suo appoggio la riforma elettorale.

Se potesse, vorrebbe rivolgere ai rappresentanti del Paese queste domande: Il Paese non è esso desideroso di calma, di tranquillità, d'una buona amministrazione? All'estero non si è forse guadagnato nella stima e nel rispetto della nazione?

Crede che a queste domande la maggioranza risponderebbe in senso affermativo.

Ricordò quindi la prossima votazione per la nomina dei due segretari della Camera e di cinque commissari del bilancio.

Propose che se ne affidasse la scelta ad una Commissione designata da lui.

Questa Commissione componesi degli onorevoli Coppino, Perazzi, Grimaldi, Monani, Morana, Laporta, Taiani e Spantigati.

I candidati ministeriali per la Commissione del bilancio sono: Brunetti, Giolitti, Lacava, Salaris e Sorena.

Il candidato per la Commissione della tariffa doganale è l'on. Zeppa.

— Assicurasi che alla fine della discussione della legge di Baccelli sulla riforma dell'istruzione superiore, alcuni deputati proporranno un ordine del giorno di questo tenore: — « La Camera, udita la discussione generale della legge, approvando i principii a cui essa s'informa, passa alla discussione degli articoli. »

— Il resto di stampa di cui è imputato l'on. Martini consiste nell'aver dimenticato un giorno di firmare la copia della *Domenica letteraria* da spedirsi al procuratore del Re.

VIENNA, 28, *ore 4,37 pom.*

All'Università si rinnovarono i disordini: gli studenti fischiarono i professori Mussen e Lorenz.

— Fece sensazione l'arresto del dottore Rominar, ex-professore di mineralogia a Innsbruck, il quale, lasciata la carriera professoriale, si diede alla speculazione sfoggiando un gran lusso e insinuandosi nei circoli aristocratici sotto la protezione, dicesi, della contessa di Taaffe, moglie del ministro.

Parlasi di truffe per 200,000 fiorini.

PARIGI, 28, *ore 5 pom.*

Considerasi la situazione dell'ammiraglio Courbet al Tonkin come molto grave. Calcolasi che 50,000 chinesi, nel caso che i Francesi si avanzassero su Bacninh, possono trovarsi davanti a Hanoi, mentre ci vogliono quarantacinque giorni prima che arrivi ai Francesi il rinforzo di 5000 uomini.

— Ferry leggerà probabilmente quest'oggi alla Camera il testo della nota chinese

— Dispacci inglesi recano che se la guerra fosse dichiarata, il generale chinese Lin prenderebbe l'offensiva cercando di tagliare la base delle operazioni francesi e le comunicazioni col mare.

BERLINO, 28, *ore 4,50 pom.*

Alcuni giornali del mattino dicono che il principe di Bismarck fa valere la sua influenza per un aggiustamento pacifico del conflitto chinese, e che l'ambasciatore Li-Foug-Pao sarebbe andato a questo fine a Friedrichsruhe.

Questa notizia è erronea Li-Foug-Pao non si è mosso da Berlino da sei settimane.

Ore 5,35 pom.

L'imperatore, ricevendo ieri l'ufficio del Parlamento prussiano, assicurò nel modo più positivo che il mantenimento della pace europea è, pel momento, completamente assicurato, e che specialmente le relazioni colla Russia hanno preso la miglior piega.

—L'ambasciatore francese De Courcelles ritornerà giovedì.

Il conte D'Aubigny, consigliere di ambasciata, partirà da Berlino domenica. Praindre, suo successore, arriverà lo stesso giorno.

Giudizi sul programma della Sinistra.

VIENNA, 28, *ore 8,45 ant.*

Il *Fremdenblatt* trova poca differenza fra il programma di Stradella e quello di Napoli; soggiunge di non voler del resto occuparsi della politica interna dell'Italia, e salutare con grande soddisfazione la dichiarazione di fedeltà alla monarchia, e la condanna aperta dell'agitazione repubblicana.

Finisce dicendo che dovunque si riconosce il mantenimento della pace d'Europa essere l'ultimo vero scopo degli sforzi delle Potenze. Si accoglierà quindi con contentezza l'adesione risoluta dei capi della Sinistra all'alleanza colle Potenze centrali, tanto più che Depretis medesimo non pronunciossi mai così apertamente sulla necessità e sui vantaggi dell'unione colle Potenze centrali.

PARIGI, 29, *ore 0,30 ant.*

Il deputato Clémenceau ebbe incarico dall'Estrema Sinistra d'interrogare il ministro Ferry sul *memorandum* della China che implica il *casus belli* per la marcia dei Francesi sopra Bac-Ninh.

Ferry dichiarò essergli impossibile di accettare la questione. Clémenceau rispose che presenterà domani un'interpellanza. Ferry, che si ritiene sicuro della maggioranza, ne domanderà l'aggiornamento.

— Il generale Campenon, ministro della guerra, dichiarò alla Commissione parlamentare per gli affari del Tonkin, di aver pronti 20,000 uomini per la partenza, qualora il Parlamento decida sulla necessità d'inviare dei rinforzi.

— La stessa Commissione approvò i crediti domandati dal Ministero con 9 voti contro 2.

— La seduta della Camera di ieri non presentò nessun interesse.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 28. — I negoziati pel trattato di commercio italo-spagnuolo si riprenderanno prossimamente.

Alessandria, 28. — Ieri nessun decesso di cholera

Pietroburgo, 28. — Il Governo russo ha notificato il suo aggradimento per la nomina del conte Greppi.

Parigi, 28. — La Commissione per il Tonkin udì Ferry, Campenon e Peyron. Ferry comunicò il *memorandum* chinese e la risposta della Francia, che la Commissione approvò all'unanimità. La risposta dice che la Francia non vuole annettersi l'Annam nè il Tonkin.

Il trattato di Hué tende soltanto a precisare il trattato del 1874 per consolidare il protettorato sul Tonkin. Crede utile di occupare Sontay e Bacninh, ma nulla impedisce un accomodamento amichevole sulle basi indicate dalla Francia.

Campenon dichiarò che si è presa la misura per l'invio di 6000 uomini.

Peyron comunicò un dispaccio di Courbet che annuncia il concentramento delle truppe per l'attacco di Bacninh.

La Commissione si riunirà stasera e voterà i nove milioni chiesti dal Governo, consigliando di attendere notizie da Courbet avanti di aumentarli.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. particolari).

La seduta del 28 novembre.

La seduta si apre alle 2,25.

Si approva il verbale della seduta antecedente.

Leggonsi alcune petizioni.

BONESCHI ne raccomanda una.

Decidesi di fissare la seduta di sabato per la discussione dell'elezione di Torlonia, di cui la Giunta propone l'annullamento per motivo d'età.

* * *

Riprendesi la discussione del progetto di *riforma dell'istruzione superiore*.

MORPURGO osserva che gli oratori precedenti affermarono la necessità che si proclami il principio della libertà delle Università

Ammette la libertà, ma vuole che si temperi colla disciplina.

Così si fece nelle altre leggi informate al principio di libertà, come la riforma elettorale e le leggi sulla stampa e sulla sicurezza pubblica (?).

Così dovrà fare ora.

Divaga in ricordi e considerazioni storiche sulle Università italiane nel medioevo. Dice che abbiamo in esse delle memorie gloriose, memorie da evocare, non degli esempi da imitare.

* * *

Entrano i ministri Depretis, Mancini, Savelli e Del Santo.

La Camera è discretamente popolata.

* * *

MORPURGO ammette la gloria di antiche Università come quelle di Napoli, Salerno e Vercelli, ma crede che sarebbe follia solenne far rivivere completamente quelle istituzioni, come sarebbe follia il risuscitare oggi il mito del Comune italiano.

Crede dunque che non sieno da mantenersi in tutte le forme che sono il retaggio delle nostre Università, quand'anche ne ricordino le glorie. La scienza ed il suo progresso non dipendono da esse.

Opina che, esaminando la legge, si viene a tre conclusioni: o mantenere lo *statu quo*, o modificare il regime universitario, o fare un'altra legge.

Manifesta il suo parere intorno ai vari punti della presente, la quale gli sembra povera di mezzi per ottenere i forti studi che si desiderano.

Noi dobbiamo dire ai giovani: voi siete le speranze dell'Italia, procedete arditi, noi siamo al vostro fianco. Con questa legge invece abbiciamo.

TARTUFARI fa omaggio alla legge, ma propone alcune riforme di carattere amministrativo, riservandosi di presentare degli emendamenti agli articoli.

BONOMO formasi per ora all'autonomia degli istituti superiori, senza la quale non possono fiorire.

Confessa che le nostre Università lasciano molto a desiderare, non per la libertà d'insegnamento, che è pienissima, ma perchè un forte ordinamento di studi preparatori manca, insieme all'ambiente scientifico tanto necessario alla vita delle Università.

Ritiene poi che lo Stato italiano possa mantenere la libertà nelle Università molto meglio che le Università stesse. Nè questa legge contiene i mezzi adatti per provvedere che la libertà non trascenda, nè discordi dai suoi fini, qualora rattraggasi il campo di regolarla allo Stato che n'è centro e tutore. Di ciò è convinto e crede che dovrà ritornarsi la legge in questo senso, cioè che lo Stato conservi l'amministrazione della libertà d'insegnamento.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

---

29 novembre 1883

Carriere parlamentare.
Passione politica.
Il Banco di Napoli e i suoi utili.
Novità drammatiche - Sul pendio -
Appendice: — I due Cugini.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 28 novembre.

I TESTI.

Oggi il dramma è entrato in una nuova fase. Sono comparsi sulla scena i testimoni. La serie sarà lunga, infinita. Siamo appena all'inizio dell'inizio.

Nella lunga udienza d'oggi sono stati sentiti i seguenti testimoni: Giovanna Moro, di anni cinquantadue, nativa di Pont-Canavese, già governante del dottor Demichelis; il cav. Cesare Della Chiesa di Cervignasco; la signora Matilde Della Chiesa di Cervignasco; il cambiavalute Angelo Cravario; il cambiavalute Girolamo Cervieri; Simone Bilotti; il barone Enrico Langier, la portinaia di Casa Langier, Anna Binelli; Michele Chiarva, imballatore; Francesco Cattaneo, legatore da libri, da Chambéry; il delegato di P. S. Felice Biaggi; l'operaio Secondo Malatorra.....

Quanto al sig. Bianco, il padrone della farmacia in cui usavano a passar le sere il dottor Demichelis, ci si è dovuto accontentare di udire la lettura dell'esame scritto, essendo egli già da qualche tempo in America.

* * *

Nulla di veramente nuovo ha narrato la Moro, una domestica timida e modesta, che, messa fra il presidente che interroga e i giurati che devono ascoltare, parla con la compostezza e la immobilità di fisonomia d'una sonnambula. Ella fa sapere come avesse impressionato quelli che erano in farmacia l'ombra di un uomo sgnisciante in istrada e riconosciuta per quella di Balbone dallo stesso farmacista.

Il cav. Della Chiesa è un omettino di settantasette anni, diritto della persona, pizzo e mustacchi all'italiana, bianchi, già s'intende, che rivelano in lui l'antico colonnello di cavalleria piemontese, di quelli là che fecero i diavoli in Crimea. Ha quasi tutti i suoi capegli e veste un mantello all'antica con fermaglio d'argento.

È il derubato.

Egli narra, fra l'altro, di aver avuto qualche sospetto sur una donna di servizio, che si era licenziata da sè alcun tempo prima del furto. Raccontando i particolari del fatto, dice come i ladri lasciassero al loro posto 20 cartelle d'una banca italiana...

E il presidente: — Quelle furono dunque rispettate?

— Sì, non valevano niente!

Il cav. Della Chiesa deplora di non aver ritrovato che una minima parte dei valori rubatigli, ancorchè tutti o quasi tutti al sicuro rinvenuti.

Ma, dura legge, ci son di mezzo i compratori di buona fede!

* * *

Cravario e Cervieri sono i due cambiavalute, l'uno di Torino, l'altro di Milano, a cui fu offerta la vendita dei valori rubati, da Isacco Segre, il *factotum*, pare, della compagnia.

Tra parentesi, questo Segre, che per una strana combinazione non siede ora in mezzo a' suoi compagni, è conosciuto da tutti i testimoni. Per modo che anche di lui si può ben dire:

Che vi sia ciascun lo dice,
Dove sia nessun lo sa!

Il Cravario comperò dunque dieci azioni della Banca della Piccola Industria, da lire 75 cadauna, la mattina stessa del furto Della Chiesa, 28 giugno, a poche ore di distanza dal fatto. Il Cervieri comperò pure dal Segre 24 azioni della Società dell'Esquilino, e 70 della Piccola Industria.

A Milano il Segre abitava all'*Albergo degli Angeli*.

* * *

Un caso abbastanza curioso ne fa conoscere il barone Enrico Langier, altro derubato. Egli ci racconta che alcuni oggetti (gioielli materni) rubati in questo furto del 29 giugno 1881 erano già stati rubati ventotto anni or sono per opera del Carlutti, ispettore di Questura.....

Quando si dice, i ricorsi storici!

Il Chiarva fu quegli che arrestò animosamente Saroglia affrontandolo nel cortile di casa Fubini, mentre stava per nascondersi..... agli occhi degli uomini. Cattaneo gli tenne bordone, finchè capitarono le autorità e sequestrarono al ladro le 1500 lire, che poi, secondo Saroglia, dovevano essere 2000.

* * *

Felice Biagi, nativo di San Giuliano in quel di Roma, è quel delegato di pubblica sicurezza che procedette al sequestro dei denari in casa della Bobbi, come ieri vedemmo. Narra con molti particolari la ricerca da lui fatta dei complici di Saroglia, ricerca che egli ci tiene a far sapere come fosse una brillante operazione. Trovò il Ferrero sotto falso nome nelle carceri di Nizza Mare per mezzo d'un Olivero.....

Chi è codesto Olivero? Non lo sa bene neanche lui; ma so ne servì, poichè gli parve utile e..... compromesso, promettendogli una ricompensa.

Giuseppe Saroglia, appena arrestato, si qualificò al delegato Biagi « agente segreto della Questura » alle dipendenze della sezione Il Monviso.

Gli avvocati Saragat e Nasi vogliono spiegata bene questa circostanza, e Saroglia, dietro domanda del presidente, risponde

— Nell'aprile dell'81 pregai il signor ispettore di Moncenisio di voler rallentare alquanto la sorveglianza che pesava sovra di me. L'ispettore mi rispose che era molto difficile poterlo fare anche in vista dei grossi e frequenti furti commessi in quel torno, ma che mi sarebbe stata concessa qualche indulgenza quando avessi aiutata la polizia nella ricerca dei colpevoli...

Onde fu da quel tempo che egli, Saroglia, autorizzato, si cacciò fra i ladri!

Secondo Malatorra è un giovane operaio di Vanchiglia, che, a sua stessa confessione, già ebbe delle *disgrazie con la giustizia*. È nativo di Casale ed esso di buona famiglia, essendo figlio di un professore di lettere e nipote d'un alto magistrato.

Egli fu che raccolse il pacco gettato da uno dei due complici di Saroglia.

Dice: — Non lo portai lo stesso alla polizia, nel timore che questa, a buon conto, mi tenesse dentro!

Continua la serie. Per oggi basta.

Ultimo corriere

INTERRUZIONE FERROVIARIA.

Ieri il corriere di Roma giunse in ritardo in seguito ad un grosso avvenuto sulla linea di Levante (vedi telegramma di Genova).

Per le continue pioggie il torrente Ghiaro, a ponente della stazione di Levante, straripò trascinando seco il ponte che lo sovrasta e smovendo la pila che lo sorreggeva dalle fondamenta. Fra Levante e Monterosso poi, cadde una frana che ingombrò per lungo tratto la via; si calcola a circa 1000 metri cubi il terreno franato.

Furono subito inviati sul luogo operai in gran copia onde dar opera al pronto ristabilimento della linea, e ieri sera stessa col treno n. 208, che giunge a Genova alle 5 1|2, si potè eseguire il trasbordo dei passeggieri e bagagli. Il tratto a piedi per il trasbordo è di circa 100 metri. Intanto è sospeso per la linea marittima il trasporto delle merci sia a piccola che a grande velocità.

Morte di due professori. — La sera del 26 cessava di vivere, per una polmonite, il dott. Giambattista Garibaldi professore di medicina legale nella Regia Università di Genova.

Ieri mattina moriva pure l'avv. Maurizio Bonsa, professore di diritto penale nell'Ateneo Genovese.

Ammissione nella R. Accademia navale. — Per norma dei giovani che desiderano concorrere all'ammissione nella R. Accademia navale, si partecipa che, a datare dal 1885, i limiti di età per essere ammesso al concorso saranno ristretti e fissati dal 13° al 15° anno, anzichè dal 12° al 16°, come per lo passato.

Pel concorso del 1884, che si aprirà il giorno 1° ottobre, rimane stabilito che possono presentarsi giovani, i quali, al giorno dell'apertura del concorso medesimo, non abbiano ancora compiuto il sedicesimo anno; essi dovranno compiere almeno tredici anni entro lo stesso 1884.

Con successive notificazioni saranno partecipate le altre condizioni per poter concorrere ed i programmi relativi agli esami.

Servizio postale. — Le comunicazioni fra l'Europa e l'Australia, per la via di Brindisi, diventeranno ebdomadarie a partire dal prossimo dicembre. Le traversate fra Suez e l'Australia si effettueranno alternativamente coi piroscafi della *Peninsular and oriental Steam-Navigation Company* e con quelli dell'*Orient Steam-Navigation Company*, in corrispondenza colla partenza da Brindisi del lunedì d'ogni settimana.

In conseguenza di questa modificazione, la partenza da Marsiglia dei piroscafi francesi che fanno il servizio delle isole di Seicelle, Maurizio, la Riunione, l'Australia e la Nuova Caledonia, sarà avanzata di un giorno ed avrà luogo al mercoledì, di quattro in quattro settimane, a partire dal 19 dicembre prossimo.

Secondo un avviso dell'Amministrazione delle poste francesi, la partenza da Marsiglia del 29 d'ogni mese, per la Plata, sarà soppressa a partire dal corrente mese di novembre.

Le partenze della linea di navigazione fra Amburgo e la costa dell'Africa occidentale, ch'erano fissate al 15, avranno luogo, a partire dal prossimo dicembre, l'ultimo giorno d'ogni mese.

Nihilistica. — Il partito nihilista si svela sempre più pericoloso per il Governo russo. Di questi giorni vennero arrestate, sotto l'accusa di partecipazioni a mene nihiliste, tre signore che avevano libero ingresso a Corte. Una di esse è contessa.

Borsa e Commercio

Veggasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa.**

Borsino. — Torino, 28 novembre 1883. — Pare che la Borsa di Parigi oggi sia stata piuttosto agitata. L'apertura si portava i corsi di: 78 17, 77 20, 105 22, 99 50.

Poi si ebbero le seguenti variazioni:
5 1|2 per Francese 105 85, 105 95.
5 per Italiano 99 45, 99 25, 99 30, 99 40.
L'Inglese rimase invariato a 101 11|16.

In Borsino si trattava da prima la Rendita per contanti e liquidazione da 99 17 1|2 a 99 22 1|2.

Rendita fine prossimo 99 60 a 99 65.

Cominciatasi l'apertura si fece:
Rendita per liquidazione 99 27 1|2 a 99 32 1|2.
Rendita per fine prossimo 99 02 1|2 a 99 07 1|2.
Mobiliari 897 a 899.
Il rimanente infrattato.

Parigi	27	28
3 per cento ammortizzabile	78 05	77 95
3 per cento	77 20	76 95
5 per cento	105 17	105 20
Rendita Italiana	99 30	99 32
Azioni Ferrovie Romane	129 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 11 16	101 11 16
Obbligazioni Lombarde	292 50	293 —
Cambio sull'Italia	3 0	— —

Ai Lettori.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione colla fine del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Mentre continueremo senza interruzione la pubblicazione della novella di Stanislao Carlevaris: *I due cugini*, nei primi giorni del prossimo dicembre cominceremo la pubblicazione di un nuovo romanzo di GEORGES DUVAL intitolato:

PECCATO DI GIOVENTU'

È una storia vivace e drammatica di costumi parigini, destinata ad ottenere un grande successo di interesse.

Frattanto siamo lieti di annunziare che dalla ditta editrice Hachette di Parigi abbiamo ottenuto l'autorizzazione di tradurre e di pubblicare nelle nostre appendici l'ultimo romanzo di VICTOR CHERBULIEZ:

LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA

(La ferme du Choquart).

Il nome dell'illustre romanziere francese, membro dell'Accademia francese, assiduo collaboratore della *Revue des deux mondes*, autore di *Miss Rovel*, *Rouge et Noire*, *Samuel Brohl et Comp.*, *L'aventure de Ladislas Bolski*, etc., ci dispensa da qualunque parola di presentazione.

Aggiungeremo soltanto che, attesa l'importanza letteraria tutta speciale del romanzo, non badando a sacrifizi per presentarlo degnamente ai nostri lettori, ne abbiamo affidata la traduzione al nostro G. C. MOLINERI.

Oltre a queste, abbiamo in pronto molte altre novità romantiche per l'anno venturo che ci riserviamo di annunciare quanto prima.

Crediamo utile di ripetere che col 1° gennaio 1884 ai nostri abbonati sarà data in dono la *Gazzetta Letteraria*; cosicchè con sole lire ventidue essi riceveranno la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*, la quale coll'anno nuovo sarà notevolmente ampliata e trasformata in modo da incontrare sempre più il gradimento del pubblico.

Corriere parlamentare.

Roma, 27 novembre.

(Sabazio) — Ieri, appena ritornati da Napoli, reduci allor allora dalla grande manifestazione parlamentare nelle sale del *Grand'Hôtel*, siamo corsi qui alla Camera, abbiamo rivedute la nostra tribuna deserta da cinque mesi, abbiamo risalutato l'aula di Montecitorio sfoggiata del suo vestito invernale di velluto azzurro cupo, e abbiamo risalutato, sulla sua seggiola dorata, la persona marziale del presidente Farini.

Oh come, dopo il calore, l'animazione, la vita che regnavano nelle sale del *Grand'Hôtel*, dopo gli entusiasmi suscitati dalle parole echeggianti là dentro, ci parve triste, sonnacchioso, funereo l'ambiente di Montecitorio! Nella penombra, su per gli scanni si intravedevano confusamente un centinaio appena di deputati; il Depretis entrò nell'aula a passo zoppicante, trascinando a stento la persona stranamente invecchiata.

I preliminari della seduta andarono spesi nelle commemorazioni funebri di tre deputati perduti durante il periodo delle vacanze parlamentari. E le parole del presidente che commemoravano le virtù di quei perduti, trovarono un'eco di mesto rimpianto nell'animo di tutti i colleghi, e più di tutto quelle che ricordavano e rimpiangevano uno dei più simpatici e dei più giovani deputati, il povero Antonio Biattel. Appartenevà alla Estrema Sinistra, ma lo scrupoloso rispetto all'opinione di tutti, e l'animo mite, e il patriottismo a tutta prova che in età giovanissima lo aveva spinto a lasciare gli studi per correre tra le file garibaldine a combattere l'Austria che ancora opprimeva il suo paese nativo, avevano guadagnato a lui la stima e l'affetto di tutti. Era un giovane pallido pallido, biondo, dall'aspetto malinconico, quasi presago della fine immatura che lo attendeva.

* * *

Le cose notevoli della seduta furono due: la presenza del nuovo ministro Del Santo, e la nomina dell'on. Pierantoni a senatore.

Il nuovo ministro della marina è un uomo di molta statura, dalla carnagione bruna, dalla fisonomia prettamente marinara, con barbetta nera e rada; ha una maravigliosa dissomiglianza con tutti i ritratti pubblicatisene in questi giorni. Quando si è alzato per presentare un progettino di legge, tutti i binocoli e gli sguardi si addirizzarono sopra di lui, e un movimento di curiosità corse per la Camera. Ed egli ritto, impettito, serio serio, pronunciò le poche parole che accompagnano il progetto, con voce ferma, alta, risoluta, come se fosse al ponte di comando della sua corazzata.

Quanto all'on. Pierantoni... dovete sapere che l'on. Pierantoni, non saprei nemmeno io perchè, ma probabilmente per quei tanti motivi che non si spiegano, ma si sentono, non godette mai troppo le simpatie della Camera, e tanto meno poi quelle di noi, della tribuna giornalistica. La sua altezzosa prosopopea, il continuo atteggiarsi a genero di suo suocero, la mania di volere imporre ogni momento alla Camera delle lunghe lezioni di diritto costituzionale, e quel certo non so che di prepotente che c'è nella sua persona, eccitavano su tutti un effetto, dirò così, repulsivo.

Da due giorni la voce della sua nomina a senatore correva accolta da commenti mordaci o da sorrisi di incredulità. E quando ieri quella voce fu confermata, e il presidente l'annunciò ufficialmente alla Camera, da molti banchi, da qualche tribuna scoppiò una esclamazione di sollievo..... E qualcuno si domandava: ma che cosa ha fatto il Senato al Ministero perchè questo gli imponga tale punizione?

* * *

Il primo lavoro a cui la Camera si è accinta è la discussione del progetto Baccelli per la riforma delle leggi che regolano l'istruzione superiore.

Ricorderete quanto difficoltà abbia incontrato questo progetto, che sanzionando il principio dell'autonomia universitaria tanto didattica quanto amministrativa porterebbe una vera rivoluzione nel sistema che regge l'istruzione superiore. Si era persino dubitato che questo progetto venisse in discussione alla Camera; si era detto che la minoranza di Sinistra avrebbe indetto su questo progetto la prima battaglia al Ministero, e ne avrebbe domandato il rinvio. Invece nulla fino ad ora di tutto ciò; la discussione è cominciata regolarissimamente; nessuno è sorto a domandarne il rinvio, e nessuno, fino ad ora, ha dimostrato l'intenzione di volerlo combattere, non già per il principio fondamentale, ma per idee preconcette politiche.

Fino ad ora ha parlato, metà nella seduta di ieri, e metà in quella di oggi, l'on. Corleo, un professore di legge alla Università di Palermo, che siede sui banchi di destra. Il suo è stato un discorso lungo, profondo, ben pensato, pieno di saggie e ragionevoli osservazioni; si è dichiarato favorevole al principio dell'autonomia universitaria, quantunque, non si sa perchè, si sia iscritto per parlare contro al progetto, riguardo al quale non ha trovato a fare osservazioni che per questioni di importanza secondaria. Ora parla un altro professore di Università, l'on. Umana, e con lui probabilmente si chiuderà la seduta d'oggi. Domani parlerà Bovio, e parleranno altri, e la discussione si protrarrà probabilmente per alcuni giorni ancora, perchè se gli iscritti sino ad ora sono pochi, altri si inscriveranno certamente ancora, tanto in favore quanto contro alla legge.

E questa passerà o non passerà? Chi può dirlo? Chi può indovinare quale piega prenderanno le cose politiche, quali dichiarazioni farà il ministro Depretis, quali farà il Baccelli?

Questi, si sa, non si trova molto bene col presidente del Consiglio, sente l'aria poco favorevole che spira, e vorrebbe passare dall'altra parte, ove stanno gli amici, i compagni di fede politica. Ma egli tiene a questo progetto di riforma universitaria come a una pupilla degli occhi suoi, ed è questo che fino ad ora lo ha ritenuto a saltare il fosso.

PASSIONE POLITICA

Che la politica accechi qualche volta, lo sappiamo, e perciò siamo, in generale, molto indulgenti per gli apprezzamenti dei nostri avversari, pensando, come è naturale, che possiamo errare anche noi.

Ma si vede talvolta la passione politica spinta a un punto tale da far davvero strabiliare.

Ecco, per esempio, che cosa leggiamo nell'*Italia* di Milano, giornale più depretino di Depretis:

« Ci scrivono da Torino:

« Desta molto stupore qui la condotta dell'on. Villa, presidente del Comitato per l'Esposizione nazionale, che si gettò a corpo perduto nelle braccia dei dissidenti.

« La sua posizione attuale oltremodo delicata gli doveva consigliare, parmi, un più prudente riserbo. Non è il presidente dell'Esposizione che doveva cacciarsi nella lotta politica presente.

« Se è vero, come si vocifera, che ora l'on. Villa avrebbe chiesto un congedo di tre mesi, egli non rinuncierebbe tuttavia alla imprudenza commessa. »

Non faremo molti commenti.

Domandiamo soltanto al corrispondente dell'*Italia*:

Che relazione diretta c'è fra il Governo e l'Esposizione nazionale di Torino? È forse lo Stato che fa l'Esposizione? È forse lo Stato che ha nominato l'on. Villa presidente del Comitato per l'Esposizione? E l'Esposizione è forse comprensibile soltanto se si fa sotto il patronato del trasformismo?

L'on. Villa lascia egli di essere un uomo politico solo perchè è presidente del Comitato per l'Esposizione? Se egli stesso col Governo, non farebbe atto politico ugualmente come stando contro il Governo? E, se egli fosse col Governo, giudicherebbe fuor di luogo la sua condotta? Se egli si *trasformasse*, criticherebbe ancora la sua trasformazione?

Colleghi dell'*Italia*, che voi fiaccate la vostra politica, sta bene. Ma che voi pretendiate che un uomo pubblico abdichi alla propria personalità politica sull'altare della vostra causa, è un po' troppo!

IL BANCO DI NAPOLI E I SUOI UTILI.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha nominato una Commissione per esaminare alcune riforme da introdurre nello statuto del Banco.

Questa Commissione fra le altre proposte ha approvato all'unanimità quella della ripartizione degli utili annuali del Banco, assegnandone il 30 0[0 al Municipio di Napoli.

Noi non avremmo parlato di questa anomalia se l'on. direttore generale del Banco, senatore Consiglio, non avesse richiamato l'attenzione della pubblica opinione con una sua lettera diretta al giornale *Il Piccolo* di Napoli, nella quale egli riprova vivamente questa intempestiva deliberazione.

Veramente a noi pare strano che si voglia assegnare al Municipio di Napoli circa un milione all'anno, con poco utile da parte sua e con grave discapito del Banco! Per quali ragioni si vuole assottigliare una riserva del Banco, oggi che questo, alla vigilia di perdere il corso legale dei suoi biglietti, ha bisogno di maggior difesa?

Il Banco di Napoli, sorto dal credito pubblico, che fiorisce per questo, deve vivere per esso. L'unica delle sue riservatezze gli sarebbe dannosa, poichè si porrebbe un cattivo precedente per altri Municipi di altre città d'Italia, dove questo istituto, avendo sviluppato il suo credito, vi attinge forza e vigore.

Se il Banco, quel figlio affettuoso, porta ancora il nome imposto gli dai suoi avi: « Banco di Napoli, » non vuol dire che è napoletano; oggi egli è italiano, poichè concorrette ad ingrandire questo benefico Istituto tutte quasi le città d'Italia. Se Napoli diede i primi capitali, gli altri li hanno ingranditi; se prima vi erano 30 milioni di capitale, oggi ve ne sono 50; ed a ciò hanno contribuito Firenze, Bari, Roma, Milano, ecc., e non ultima Torino, la quale in pochi anni ha raggiunto il massimo del suo sviluppo.

In effetti, sfogliando la relazione del Consiglio d'amministrazione al Consiglio generale per l'anno 1882, noi troviamo che sopra L. 350 milioni di cambiali scontate, Napoli ha concorso per 75 milioni (cioè più del quinto), Torino per 81 milioni (cioè più del quarto), ecc. ecc.

Sopra L. 5,800,000 di utili lordi, Napoli ha contribuito per L. 2,300,000, e tutte le altre filiali per L. 3,300,000, fra di cui la sola Torino per L. 900,000.

Da queste cifre si desume chiaramente che non è solo al Municipio di Napoli che bisogna assegnare il 30 0[0, ma a tutti i Municipi.

Potrebbe il Consiglio generale del Banco ridurre una quota di beneficio al Municipio di Firenze, il quale, nelle identiche condizioni di quello di Napoli, ha visto concorrere la sua città per circa dieci milioni agli utili dell'Istituto in sedici anni?

Potrebbe rifiutarla a Torino, Roma, Bari, Milano quando queste città hanno pur esse potentemente ingrandito coi loro utili il patrimonio del Banco?

Queste sono idee assurde, che non possono essere accettate, poichè un Istituto di credito, senza azioni, non può alienare una sì lauta parte dei suoi benefizi, la quale con tale amministrazione diventa capitale da collocarsi. Se ciò fosse, parecchi Istituti di credito a forma del Banco di Napoli, come p. es. il Monte dei Paschi di Siena, la nostra Opere Pie di S. Paolo, sarebbero già scomparsi o scomparirebbero, mentre che oggi col solo capitale questi rendono al commercio immensi benefizi.

Il Banco di Napoli, grato al suo paese natio, non ha altro dovere, se pur si può chiamare così, che di essere largo in beneficenze, e questo è un merito che non gli si può negare, perchè la sua borsa è sempre aperta per le opere di carità.

Vogliamo anche noi sperare che prevarranno queste serie considerazioni, e che non si faccia perdere al Banco quella benissima qualità citata saviamente dal Consiglio nella sua lettera, cioè *di istituto moderatore, che, senza azioni, serva al pubblico e non alla speculazione.*

Corriere Genovese.

La verità tutto scioperò — Opere pie — Il Registro ed il Veritas italiano — Notizie e fatti.

(Peraldo) — Oramai a proposito dello sciopero dei macchinisti non si può sapere la verità neanco circa la sua esistenza. Alcuni giornali ne annunziano la fine, altri invece la sua prosecuzione. Io mi dolgo, oltrechè della durata dello sciopero, del poco amore che si porta alla verità. I fatti dovrebbero, a mio avviso, essere sempre distinti dal loro aggruppamento; ma invece anche sui fatti avete coloro che li vogliono bianchi e quelli che li affermano neri. Frecciando di avvicinare la verità, dirò che effettivamente qualche macchinista e qualche fuochista può essere ritornato al seno di Abramo, ma che il grosso dello stuolo prosegue in isciopero. Che la Società Generale ha preso al suo servizio macchinisti e fuochisti esteri, ma che questa gente raccogliticcia le costa un occhio e la servizio pessimo. A proposito di tali servizi improvvisati, sentiremo presto quali saranno state le vicende del viaggio del *Nord-America*, la ordine al quale *Bepetto* disse la verità, ma non la disse tutta; e cioè che quel vapore non ritardò già la sua partenza da Genova per il solo sciopero, ma anzitutto perchè mancava di molti lavori di adattamento interno: ventilatori, corridoi, ecc., prescritti dall'autorità marittima. Le sciopero quindi gli giovò anche un po' di pretesto.

* * *

Tempo fa vi parlai di una riunione tenutasi presso l'arcivescovo coll'intervento della duchessa di Galliera per porsi sul nuovo ospedale.

Uno di questi giorni avendo accompagnato alcuni amici forestieri che bramavano visitarlo, lo trovai nello stesso stato in cui era l'anno scorso. Anzi mi parve che in alcuni punti si abbia qualche guasto proveniente da trascuranza. Quanto all'accesso principale, è sempre nello stesso stato di provvisorietà, per non dire di disordine. Non so se il coordinare la via che passa dalle mura del prato Rocchi al Comune e alla duchessa; certo è che quei bastioni semi-diroccati fanno una pessima figura e muovono all'ennuia architettonica.

A proposito di ospizi, si va dicendo che la Deputazione provinciale voglia togliere all'Amministrazione degli ospedali il Manicomio, che è largamente attivo, per amministrarlo direttamente. L'Ospedale civico ne avrebbe danno, perchè ne cava utili proventi che vanno a beneficio dell'Amministrazione generale. E poichè sono a parlare di Opere pie, vorrei tenervi parola di una informazione abbastanza singolare. Voglio dire di quella fondata o meglio fondata dal barone Martinez. Costui tre o quattro anni fa lasciò, morendo, circa tre milioni, e non sapendo che cosa fare, incaricò tre suoi amici genovesi di fondare l'Opera pia che credessero più opportuna.

La *triumvirati* si occupò ameltatto di liquidare e depurare il patrimonio e di sostenere una grossa lite intentata da un nipote per nullità di testamento. La lite ebbe di già varie vicende ed intanto uno dei tre di questi giorni morì.

Gli altri due proseguono ad amministrare ed a litigare, senza un regolamento, senza una vigilanza, senza un provvedimento che assicuri abbastanza il buon impiego nell'interesse pubblico d'un così vistoso capitale. Ma di Opere pie basti.

* * *

Avete dato un esteso resoconto della conferenza Bacelli, ma non è inopportuno che accenni ad un curioso incidente nella quella riunione. È sorto da qualche tempo in Genova un *Veritas italiano*, in opposizione, o meglio in concorrenza col *Registro italiano*, per la classificazione delle navi.

Il direttore del nuovo Istituto colse l'occasione di questa numerosa riunione per esaltare il proprio e deprimere l'emulo. E per dar più forza ai suoi detti si era portato seco una dozzina di amici che applaudivano quasi ad ogni sua parola. La riunione era stanca di questa tirata particolarista; ma il presidente, essendo egli pure membro del Consiglio del *Registro*, si credette in dovere di lasciar libero campo alle parole del direttore dell'opposto istituto.

Anche alle accuse mosse contro la Commissione d'inchiesta per avere preferito il *Registro* al *Veritas*, rispose il Bacelli con nobilissime parole, confutando un costruttore navale che affermava non esservi stati nella Commissione capitani marittimi, mentre ve ne erano quattro!

La Società di lettura sta attendendo Bacelli che domani a sera deve trattare di questioni riguardanti il traffico indo-europeo.

* * *

Notizie a fascio.

La traslocazioni del proc. gen. Manicchi e del giudice Bianchetti, prevati liberali, non hanno fatto buon senso.

Si attende a giorni, di ritorno di Spagna, il principe imperiale di Germania. Poichè si è dato il suo nome al ponte-Passeggieri, sarebbe utile provvedere che fosse presto terminato.

I lavori al molo di Santa Margherita, malgrado le promesse del ministro, progrediscono senza interruzione.

La galleria sotto l'ospedale di S. Lazzaro è prossima ad essere terminata.

Si deplora nuovamente sulle calate la mancanza di carri da trasporto.

Pare si riprenda la pratica per la Scuola superiore di commercio, la cui direzione sarebbe affidata all'assessore municipale Giacomo Falcone.

Si è costituito un Comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Si parla di sciogliere l'antica Società del tiro a segno e fonderla con la nuova istituzione governativa.

La Stanza di compensazione di Genova prosegue a dare risultati pressochè nulli.

Un piazzo di statistica. Le Società per azioni sono attualmente 770 (banchi di Napoli e Sicilia non compresi) con un capitale di 2 miliardi e 58 milioni.

Genova, 28 novembre.

(Peraldo) — La città è dolorosamente impressionata per la perdita di due egregi professori universitari, il comm. Maurizio Lenza, insegnante di diritto penale, ed il cav. Garibaldi, professore di igiene. Tutti i giornali cittadini fanno gli elogi degli estinti valentuomini testè deceduti.

— Il prefetto si recò a Roma, probabilmente per prendere gli opportuni concerti per la nomina a sindaco del senatore barone Podestà e per l'elezione del ministro Del Santo, il quale si recherà a Genova lunedì prossimo.

— Il signor G. B. Beccari lesse ieri alla Società scientifica un interessante lavoro sul commercio italiano ed in particolar modo su quello di Genova. Egli disse grandi verità riguardanti lo stato del nostro porto e l'organismo degli affari che è assolutamente arretrato. Da documenti prodotti risulta che le spese di sbarco, imbarco e magazzinaggio sono quasi doppie di quello che non siano a Marsiglia, quasi triple di quelle che si hanno a Trieste; e si parla di progresso commerciale!

— L'Associazione generale del commercio prosegue a fare istanze perchè venga modificata una qualche parte delle convenzioni; al punto però che sono le cose, parmi che tali parziali modificazioni siano difficili.

— Notizie del *Nord-America* recano che, partito da Marsiglia, dovette poggiare a Barcellona per sbarcare una parte dell'ingniaggio raccogliticcio che aveva assoldato. Gli scioperanti marittimi si sono messi in perfetto accordo con le Società Raggio, Piaggio e Veloce.

— Pare sia giunto l'ordine di sospendere i lavori al molo di Levante; sta bene però vi si lavorava ancora.

— Sono incominciati i lavori alla nuova stazione Brignole, che da tutti si riconosce ideata in proporzioni affatto insufficienti agli attuali bisogni del traffico.

— Le merci sono così angustiate alla stazione Principe, che vi si impiegano molti giorni prima che si riesca a consegnarle a chi di ragione.

Un ballotto di carta da involgere imballi 11 giorni da Sampierdarena a Genova. Io non so come si farà in fine di dicembre con una stazione tanto ingombra e tanto ristretta, e l'immensa quantità di oggetti che in quel periodo dell'anno vi affluiscono.

— Si bucina che il principe imperiale di Germania ritorni per via di mare volgendo ad Anversa o Amsterdam. Ieri però vidi ancora alla stazione Principe i vagoni del suo treno.

— Si è fondata in Genova una scuola per i fanciulli vagabondi, ad imitazione della *Ragged school* di Londra.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Ravello, 28 novembre. — Ieri ancora, in occasione dei funerali del fratello compianto dottor G. Battista Civalleri, l'ottima popolazione ravellese e gli amici dei circonvicini paesi recandosi numerosi al tempio per pregare pace all'anima del caro estinto, diedero a conoscere quanto gentili cuori alberghino e di quali nobili sensi siano capaci.

La famiglia Civalleri, profondamente commossa di tale prova di affezione e condoglianza che le si volle porgere in questa triste circostanza, non trova parole per esprimere a tutti i suoi sinceri ringraziamenti.

Se in così irreparabili sventure può esservi un conforto, si è certo quello di vedere da tanti condiviso il lutto ed il dolore.

Di ciò la popolazione ravellese volle dare ogni bella prova.

La riconoscenza della famiglia sarà imperitura per tutti.

Al vero ministro del Dio di pace, ottimo vicario Teologo cav. Rolando, degnissimo parroco del paese, al caro capitano Benigno cav. Natale,

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

I DUE CUGINI

NOVELLA

DI

STANISLAO CARLEVARIS

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIII.

Andiamo a scovare Nando Bricca, del quale ci siamo poco occupati — andiamo a trovarlo là sulla *sua* ferrovia, ormai condotta a buon porto mercè un'operosità che fece meravigliare gli ispettori dell'impresa Guastoni. Coadiuvato con tutte le forze e tutta la buona volontà dai suoi giovani aiutanti, Nando Bricca aveva pressochè ultimata la *sua* linea, scavato il *suo tunnel* in molto minor tempo di quel che gli era stato prefisso. Quasi per incanto, con rapidità che teneva veramente del miracoloso, sorgevano lungo la linea le bianche casette destinate ai cantonieri — e qualcuno vi si era già installato coltivando il giardino, e ortaglio il terreno attorno alla casetta; sorgevano le tre stazioni, fabbricati che certamente non rivaleggiavano con la stazione di Torino, ma ai quali Nando aveva saputo dare un aspetto, un carattere così grazioso da farle prendere per tre piccole ville signorili. La natura si prestava mirabilmente all'uopo con quel cielo di zaffiro, con quel mare dalle tinte fantastiche, colla lussureggiante vegetazione meridionale!

Siccome pur troppo l'autore non è mai stato in quei paesi, e non ne ha veduto neppure una fotografia, per seguire l'uso comune dovrebbe darne una minuta descrizione, e magari anche estendersi in qualche considerazione fisiologica sul carattere degli abitanti, toccando alla lontana delle loro tendenze in fatto di politica. Il tutto, ben inteso, con quella indipendenza dal vero per la quale si distinguono in generale questi generi di lavori.

Ma l'autore, a costo di farsi dare dell'originale, tiene nella penna tutte le sue descrizioni — come, non essendo ingegnere, ci tiene una specie di collaudazione che potrebbe fare dell'opera di Nando colla scorta di qualche libro, e rompendo le taverne e qualche amico del mestiere per mettere qua e là un termine tecnico e far esclamare al lettore fra uno sbadiglio e l'altro:

— Che uomo enciclopedico costui!

* * *

Invece di sprecare qualche pagina, che poi tanto verrebbe *saltata*, contentiamoci, senza parlare nè della sua ferrovia, nè del paese che era destinata a percorrere, contentiamoci di trovare il nostro protagonista sulle mosse di una scappata a Torino.

Da più giorni egli vi pensava. Era stato a un tratto sorpreso da una smania indicibile di rivedere il babbo e la mamma, di rivedere Torino che gli pareva un'anni di aver lasciato. Era una di quelle smanie così intense che sono il tormento, il supplizio del povero cane, al quale, in un baleno, dolce e crudele miraggio, la mente desta sotto gli occhi la terra natia ed i cari abbandonati.

Per Nando almeno il supplizio non doveva durare; egli poteva mettervi un termine, poichè la sua presenza ormai sul luogo non era più di assoluto bisogno. Qualche giorno d'assenza non avrebbe più potuto influire sull'andamento dell'opera.

Ed ecco il caso lavargli ogni scrupolo: era la stessa impresa Guastoni che desiderava di vederlo, non sappiamo per quali spiegazioni che egli avrebbe meglio potuto fornire di presenza, alla vigilia dell'apertura della linea.

Una lettera gentilissima, piena di complimenti, del direttore dell'impresa, lo chiamava a Torino.

Se a Nando Bricca il foglio, debitamente munito dei timbri della Società e di tutte le firme di direttore e segretario, gli avesse portato la notizia che la Società suddetta, in premio dei suoi servizi, gli regalava la linea, o almeno una metà del guadagno, il giovane ingegnere, nel leggere il prezioso messaggio superiore, non avrebbe manifestato maggiore soddisfazione, dimostrandola colla solita espansione ai suoi giovani aiutanti.

— Ragazzi! — disse loro battendo la lettera spiegata sul tavolo — per una mezza settimana vi lascio padroni!

Presero la lettera, senza complimenti, — ormai si conoscevano abbastanza per passare sopra ai complimenti d'uso — e uno di essi:

— Beato te! — disse, — tu vai a trovare la tua famiglia. È un pezzo che non ti vedono. Chissà come tu sembrerai loro cambiato!

V'era un po' di tristezza in queste parole, malgrado il tono di voce gaio col quale venivano proferite. Gli è che il giovane aiutante, poveretto! anche gli fosse capitata una simile lettera non avrebbe trovato al mondo ciò che andava a trovare Nando. Egli era rimasto solo.

— Ah cosa pagherei io — disse l'altro giovanotto ridendo, e più allegramente — a trovarmi presente quando Nando si presenterà ad una certa X, l'incognita, alla quale egli va a pensare talvolta lassù solitario o a guardar le nuvole! Purchè essa non le trovi di troppo abbronzato dal sole e dai venti combinati! Alla salute dell'X! — conchiuse alzando il bicchiere il giovane. — La vedremo forse alla inaugurazione?

Ma queste parole non ebbero eco in Nando; il suo bicchiere — erano in fine della loro cenetta — rimase fermo al suo posto senza urtare quello dell'amico.

Questi, senza volerlo, lo aveva non offese certo, ma quell'accenno alle sue meditazioni non gli andava troppo a versi, poichè si alzò crollando le spalle.

— Bevi, — rispose, — bevi, Gustavo, a tutte le X, le Y, le Z, a tutte le altre lettere dell'alfabeto che saranno rappresentate qui all'inaugurazione, ma non contare sull'X che tu mi affibbi.

Non si rimise a sedere e andò a fumare sulla soglia.

Quando si rivolse, la nube che gli aveva fatto aggrottare la fronte era scomparsa; i due amici suoi poterono vuotare il fiaschetto con lui, augurandogli un buon viaggio. Non si parlò più dell'X.

Era vero. Di tratto in tratto anche la compagnia dei due giovani non gli tornava — aveva bisogno di essere solo con se stesso, e se ne andava lungo la linea a lungo la scogliera; e talvolta si fermò mezz'ora sdraiato su di una punta a contemplare il volo di uno stormo di alcioni che fendevano l'aria col rapido volo, le centinaia di barche di pescatori disseminate — punti bianchi — sull'azzurro-verdastro distesa, o le nuvole che si tingevano delle delicate sfumature del tramonto. Non è solo ai suoi genitori lontani, alla prossima felice riuscita dell'opera sua che egli pensava in quei momenti. Proprio, aveva ragione Gustavo, c'era un'X incognita, alla quale, volere o no, il signor Nando doveva fare un posticino nel suo cuore e nel suo cervello.

* * *

L'indomani stesso che aveva ricevuto la lettera dell'impresa, il padre dell'ingegnere riceveva a Torino questo dispaccio:

« Vengo farvi sorpresa. Tanto per vostra norma arriverò costi dopodomani sera. Prego mamma preparare polpette fredde. » NANDO. »

Questo inciso gastronomico avrà forse fatto sorridere l'impiegato telegrafico, meravigliato che un originale pensasse ad assicurarsi le polpette fredde a centinaia di chilometri di distanza e quasi a tre giorni di viaggio.

Ma lo stesso impiegato, che vogliamo credere un buon ragazzo, non avrebbe più sorriso se avesse potuto vedere l'effetto prodotto dalla frase sulla signora Giovanna.

Ah, per dinci, se ci sarebbero le polpette fredde! Una delle ghiottornie del giovane quando tornava tardi a casa da qualche escursione del mestiere.....

La buona signora se l'era già lì innanzi, tal quale anni prima, prendere appena il tempo di lavarsi le mani e togliersi l'abito, e correre in cucina gridando:

— Mamma! Ho appetito per quattro. Dove sono le polpette?

E ridendo, e facendo ridere la signora Giovanna, lo dimostrava col fatto facendo scomparire le polpette o quel po' di grazia di Dio che all'atteso ben arrivato predone aveva offerto la dispensa.

E la brava signora sorrideva di quella voracità, ascoltava fra un boccone e l'altro la relazione della gita della giornata, fatta col solito brio, colle solite trovate, che avrebbero messo di buonumore anche una persona meno disposta ad esserlo della signora Giovanna.

Ehm! Veramente queste occupano i fili del telegrafo per ordinare delle triviali polpette mettere in cattiva luce il nostro Nando presso qualche lettore o qualche lettrice, come su essere prosaico, triviale, ridicolo. Ah, se al posto di quelle parole *incriminabili* avesse messo una sciocchezza sdolcinata, un: *mille baci in attesa*, per esempio!..... Ma il nostro amico Nando conosceva sua madre e non aveva paura di sbagliarsi. Tant'è vero che a forza di ridere di quel bravo Nando, che ne aveva sempre *delle sue*, che era sempre un *caro matto*, la signora Giovanna, la quale teneva il dispaccio in mano, e non poteva decidersi a deporlo, ebbe appena il tempo di voltarsi per nascondere due lagrimoni che quella risata di cuore le provocarono. Voleva celarli al marito, il quale se li avesse visti non avrebbe mancato di darle la baia.

(Continua).

al gentile avv. Giuseppe Roggiery che immedesimatosi nel dolore volle far proprio tanto sfogarsi, che dovremo dire?

Le azioni di vera carità cristiana non è mai agli uomini poter rimunerare. Dio sola ricerca e sa tanto merita.

A Lui la famiglia Cavalieri porga fervidi voti perchè voglia ricompensare tanta affezione.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 15 novembre 1883

Affari della Provincia.

Avuta comunicazione della istanza del presidente della Camera di commercio ed arti di Torino relativa alla proposta di una ferrovia grealpina di raccordamento col Gottardo, ne domandò lo studio unitamente a quello di tutta la questione ferroviaria ad una Commissione composta di rappresentanti della Provincia, della Città e della Camera di commercio e chiamò a rappresentare la Provincia in tale Commissione i deputati provinciali di Susa, Mauro e Frecot.

Prefisse termine perentorio al signor notaio Luca Amprino per il completo sgombro del suolo della strada provinciale Torino-Susa all'ingresso di Rivoli.

Conformemente allo proposte dell'Ufficio tecnico provinciale, autorizzò piccole opere di ristauri lungo la strada provinciale Susa-Ulx.

Mandò pubblicarsi a sensi dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche la deliberazione del Consiglio provinciale 18 ottobre 1882, portante revoca della dichiarazione di provincialità della strada Chiaramonte-Prè St-Didier.

Preso atto delle dichiarazioni fatte dall'ingegnere Garzena, appaltatrice della manutenzione della strada Torino-Piossasco, e seguito della ingiunzione notificatagli il 31 scorso ottobre ad instanza della Provincia, autorizzò l'esecuzione del materiale d'ingiustificato provvisto mediante deduzione di un terzo sul prezzo di contratto.

Incaricò il deputato Meano di concertare, la unione all'Ufficio di ragioneria, col Comando della legione dei RR. carabinieri, i provvedimenti a prendersi per l'accasermamento di 50 militari di bassa forza.

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia alla erezione delle mallevorie prestate dal signor Rivero Angelo per le gestioni esattoriali dei mandamenti di Avigliana e Bussoleno.

Dichiarò non essere luogo a provvidenza sulla domanda del signor Revigliono Giovanni diretta ad essere autorizzato alla costruzione di fabbricato lungo la strada consortile Ivrea-Cigliano.

Ordinò altri complementari relativi alla seguente pratica:

Riparto fra i Comuni interessati della spesa occorsa per le compilazioni del progetto di sistemazione della strada Ivrea-Castellamonte.

OLTRALPI ED OLTREMARE

POLITICA FRANCESE

Gli infortuni sul lavoro — Contro il clero — Le ossa di Delescluze — Il principe Vittorio Napoleone.

Parigi, 27 novembre.

(R. E.) — Il deputato Leone Poulevey ha presentato ieri alla Camera francese una nuova proposta di legge sugli accidenti del lavoro, basata sull'idea principale che la responsabilità civile del padrone in materia di accidenti personali dev'essere modificata in modo da discernere la colpa grave dalla colpa leggiera, e sopprimere, per quanto è possibile, l'arbitrio nelle deliberazioni dello indennità.

La colpa leggera, sia che provenga dal padrone o che sia imputabile all'operaio, sarebbe in certo modo da assimilarsi al caso fortuito; ed il padrone, responsabile coll'operaio del pericolo che s'incorre nell'esecuzione di ogni lavoro, non assumerebbe che una responsabilità limitata, ma sarebbe in ogni caso obbligato di fornire un'assistenza provvisoria.

L'on. Poulevey propone inoltre di migliorare considerabilmente le disposizioni della legge dell'11 luglio 1868 sulla Cassa d'assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, e stima che coll'aiuto di questi miglioramenti e della parte contributiva del padrone, gli operai saranno necessariamente indotti ad essere previdenti ed a profittare dei vantaggi che saranno offerti loro.

La terza parte della proposta di legge stabilisce le condizioni d'una procedura speditiva ed assicura tutti i soccorsi provvisori necessari alle vittime.

È da sperare che questa nuova proposta possa mettere l'accordo fra gli autori di proposte analoghe, imperocchè la soluzione è vivamente attesa.

* * *

La riduzione dello stipendio arcivescovile e la soppressione dei posti gratuiti nei seminari, la suscitato una vera tempesta nel campo clericale.

Veuillot è fra i più seccati, e per darvene un saggio vi trascrivo un brano del suo giornale l'*Univers*:

« Un vecchio manico, pel quale bisogna essere un po' indulgenti a causa del suo stato mentale, lesse alla tribuna alcuni brani d'un libro ove i seminaristi sono istruiti di ciò che debbono sapere, onde, come dice benissimo mons. Freppel, conoscere le piaghe morali che dovranno guarire; studi in ciò ai medici del corpo, di cui i libri tecnici non sono, neppur essi, destinati al comune dei lettori. La Camera ha fatto d'essere spaventata e s'è affrettata a sopprimere il credito intiero. Ah! quando mai vedremo questa maggioranza ipocrita e persecutrice trattata come si merita e *uscita dal fango da cui è uscita?* »

Senza commenti!

* * *

La famiglia di Delescluze, il famoso comunardo del 1870, ottenutone il permesso, fece fare delle ricerche al cimitero Montmartre per ritrovare gli avanzi del celebre membro della Comune, caduto su quelle alture mentre si batteva da eroe per la sua causa, che io non metto in discussione. Gli scavi durarono tre giorni. Lo si ritrovò finalmente fra un sergente maggiore della linea ed un soldato del 51°. Un tronco di legno confitto sulla tomba ci son parecchi anni ha servito al riconoscimento.

Lo scheletro, avviluppato in un cappotto di confederato, era ben conservato, e quando lo si sollevò da terra parecchio palle caddero dal cranio.

Gli avanzi di Delescluze furono trasportati al cimitero del *Père Lachaise*, nella tomba di famiglia.

L'*Intransigeant* e la *Bataille* aprirono una sottoscrizione per elevare un monumento al morto confederato.

* * *

I membri bonapartisti della Conferenza *Molé* avevano invitato il principe Vittorio Napoleone ad un pranzo per festeggiare il suo ritorno a Parigi. Il principe ha rifiutato l'invito colla lettera seguente:

« Parigi, 25 novembre 1883.

« Signori,

« Venendo a sapere che si potrebbe « dare al pranzo che volete offrirmi un « carattere che non può comportare, « credo dover mio, quantunque con gran « dispiacere, respingere il vostro invito.

« Io non ho per ora alcuna parte politica da adempiere; ma ho a dirvi che « sarei dispiacentissimo di vedere il mio « nome servir di pretesto a creare un « antagonismo fra mio padre e me, ciò « che è altrettanto lungi dal mio cuore « come dal mio dovere.

« Credete, signori, i miei migliori sentimenti.

« Vittorio Napoleone. »

Chi non approverà la lettera del giovane principe? Essa è certamente opera d'un buon cittadino e d'un ottimo figlio. Si vede bene che nelle vene di Vittorio Napoleone scorre il sangue della leale e generosa Casa di Savoia.

Marsiglia
e lo sciopero dei macchinisti.

Marsiglia, 26 novembre.

(Bupfello) — Al *Petit Provençal* non va a sangue che si dica che la Società dei fuochisti e macchinisti di Marsiglia non fa causa comune cogli scioperanti italiani, e quantunque ignori se la notizia da me datavi il 22 sia esatta o no, non esita a dir subito che *devessere priva di fondamento*, e prega il Sindacato di Marsiglia a smentirla *per onore della verità*.

Vedremo cosa risponderà il *Sindacato*, e non vi sarebbe da farsi meraviglia che dichiarasse solennemente *che non è vero*, per onore del principio.

Dal canto mio debbo dire che per quanto non sia abituato a riferirvi che le sole notizie che attingo da fonte autorevole ed attendibile, pure non insisterò nè sul numero dei fuochisti e macchinisti che si erano messi a disposizione dei nostri vapori, nè sul numero esatto di francesi che si fecero iscrivere sui ruoli d'equipaggio del *Nord America* e che vi s'imbarcarono, essendo tali notizie, per loro natura, fra quelle che non si possono provare tanto facilmente.

Prendo atto tuttavia dello zelo spiegato dalla stampa locale a smentire un fatto prima di assumere informazioni. Tanto zelo, per chi conosce la rivalità dei due grandi porti, per chi conosce il vantaggio che la marina di qui potrà ritrarne, può provare che le nostre notizie hanno valso a dissuadere questi operai dal profittarne apertamente, perchè lo scopo non era più raggiunto; ma prova poi, senza ombra di dubbio, che è da aversi in gran sospetto la condotta degli istigatori dello sciopero, condotta che ottiene non solo la solidarietà dei *compagni esteri* loro concorrenti, ma l'appoggio anticipato dell'espressione pubblica di Marsiglia, manifestata da un organo tanto accreditato quanto meritamente lo è il *Petit Provençal*.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 29 novembre

NOVITÀ DRAMMATICHE

***Sul Pendio**, commedia in un atto, di* Giovanni Salvestri.

L'autore di *Fatemi la corte*, di *Mio fratello* e di tante altre graziosissime commediole si merita a pieni diritti tutte le lodi della critica e gli applausi del pubblico, se non fosse altro perchè oggi, solo si può dire oggidì in Italia, non ha mai sacrificato l'arte al successo, mantenendosi fedele alle tradizioni più pure della nostra arte nazionale.

Se non facciamo in tempi nei quali, specialmente in fatto di teatro, è bravo chi ci racapezza ancora qualche cosa, le commedie del Salvestri godrebbero di molto maggiore popolarità. Ma oggidì pur troppo si scrive lo spolverino: l'autore se vuole essere stimato deve fare la voce grossa, deve tratto tratto montare sui trampoli e di lassù ammaestrare il pubblico sul predicozzo, fargli anche, se occorre, accapponare la pelle, salvo poi a ridersene nel suo interno, o fregarsi le mani dicendo: — Buon pubblico! togli l'osso che io ti regalo.

Il Salvestri non volle mai adattarsi a questi ripieghi: egli non ha quello scetticismo dell'arte che invade anche i migliori ingegni; nel ristretto campo che egli si scelse volle essere artista, null'altro che artista, contentandosi dell'applauso del buongustai, senza affannarsi se le sue commedie avevano un maggiore o un minore numero di repliche, e pensando a buon diritto che in fin dei conti l'arte è premio a se stessa.

Sul pendio è una commediola sul genere di tutte le altre del Salvestri; non mira ad altro che a far passare un'oretta di buon umore, e a svolgere una piega del cuore umano, mostrandola qual'è, senza pretese di critici e moralizzatore e riformatore della società.

Due amici e parenti passano l'estate in una villeggiatura tolta in comune, colle loro mogli. Come al solito, l'uno e l'altro trascurano alquanto le proprie mogli, nelle quali hanno scoperta una certa incompatibilità di carattere che le rende quasi uggiose. Arturo, tutto fuoco, ha una moglie romantica; Guido, un buon gaudenone tutto latte e miele, ha la moglie che è un mezzo vulcano. A farlo apposta poi ognuno dei due riconosce nella moglie dell'amico quelle qualità che ha invano desiderato nella sua.

Dalla scoperta al desiderio di sincerarsene non vi è che un passo, tanto più che la stessa scoperta fu fatta ancor dalle mogli, ed ecco le due coppie sulla china di un brutto pendio, sdrucciolevole assai, o in fondo al quale vi è un brutto precipizio, un brutto parecchio. Per fortuna Guido, il marito romantico, si avvede in tempo del pericolo, rinsavisce, ricaccia i propri folli versi nella moglie, la riconcilia con Arturo, ed ancor lui da quel punto, invece di fantasticare l'amore della moglie dell'amico, si mettono con deliberato proposito a voler riguadagnare l'affetto della propria, che erano sul procinto di perdere.

Queste poche scene sono trattate dall'autore con larga vena di comicità, senza mai degenerare in riso sconveniente, fuori che in un punto solo. La moglie di Guido si lagna un poco troppo della freddezza del marito, e questo fa con espressioni nelle quali troppo facilmente si scorge il pensiero sottinteso. Ora una donna come Elisa, educatissima ed onestissima, se pure tocca certi particolari intimissimi della vita coniugale, anche nell'abbandono confidenziale con un'amica d'infanzia, dica poche parole quasi arrossendo; non vi insisto per modo da lasciar scorgere chiaramente la rabbia dei sensi insoddisfatti.

Taluno uscendo di teatro disse che la nuova commedia del Salvestri era una farsa. Verissimo! Ma una farsa nostra, una farsa non sguaiata nè scurrile, una farsa come ce ne lasciò tante il Colletti, e ne scrivera qualche volta, nei momenti di buon umore, Tommaso Gherardi Del Testa. Ricorrossero i nostri attori brillanti un poco più di sovente a simili farse, e lasciassero in disparte certe *pochades* francesi! Accettiamo la brutta parola per designare la brutta cosa.

Vi sarebbe un guaio però. Le farse italiane fanno ridere, non ammaccano dalle risa; per ottenere questo scopo sono necessarie le farsacce come: *La cassetta è di ricambio*. Ma che? Non si potrebbe mirare a qualche cosa di più alto anche per chiudere le rappresentazioni?

G. C. Molinem.

★ **Reale Accademia delle scienze.** — *Classe di scienze morali, storiche, filologiche.* — Adunanza del 25 novembre 1883. — Presiede il presidente dell'Accademia prof. Ariodante Fabretti.

Il presidente annuncia alla Classe la morte del socio nazionale residente Ettore Gian Rocco, deceduto a Mondovì. Tesse brevemente dei lavori e degli studi del socio, di cui più ampiamente si farà la commemorazione in una delle prossime adunanze.

Annuncia pure la morte del socio corrispondente P. Luigi Brunetti, e ne ricorda gl'importanti lavori archeologici.

Presenta quindi, da parte dell'autore, l'opera *Scogli antichi di storia italiana* di Francesco Bertolini (Milano, 1883), notando come l'autore siasi valso nell'argomento della battaglia di Legnano a proposito delle letture fatte all'Accademia dal Ricotti. Presenta inoltre la nuova dell'autore oltre le seguenti opere del professore Ruggiero: *Storia critica della categoria dei principii della filosofia greca sul Rocco* (2 volumi, Firenze, 1871); *La critica della ragion pura di Kant* (Napoli, 1875); *Il socialismo come valore e come rappresentazione di Schopenhauer* (Palermo, 1877); *Il patriottismo di cavalleria* (Roma, 1883).

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio presenta alla Classe, da parte dell'autore professore Luigi Ferri, socio corrispondente dell'Accademia, l'opera: *La psychologie de l'association depuis Hobbes jusqu'à nos jours* (Paris, 1883), e mette in rilievo i pregi di questo lavoro che fu coronato dalla parigina Accademia delle scienze morali e politiche.

Presenta pure in nome dell'autore professore Carino una *Grammatica greca ad uso dei ginnasi e dei licei* (Torino, 1884).

Il socio Giuseppe Carle, presentando da parte dell'autore, avv. Giuseppe Orano, le due opere *La criminalità nelle sue relazioni col clima* (Roma, 1882), e *La recidiva nei reati* (Roma, 1883), ne espone il contenuto.

L'Accademia si costituisce in adunanza privata per trattare argomenti d'ordine interno.

★ **L'educazione del sordo-muti.** — Nei fascicoli di agosto, settembre e ottobre del periodico didattico [illegible] che si intitola dall'*Educazione dei sordo-muti in Italia*, abbiamo letto con vero interesso un'accurata relazione del prof. sacerdote Giovanni Anfossi sopra alcuni istituti di sordo-muti del Belgio e dell'Olanda e sulla esposizione didattica di Bruxelles per quella parte che riflette l'educazione e l'istruzione di questi infelici.

L'egregio sacerdote, che dedicò già molti anni a questa specialità didattica nel R. Istituto dei sordo-muti di Torino, contrasse (non difficile per quegli avventurati da conservarvi ancora e la vacanza autunnali o quel poco di tempo che la cura dell'insegnamento che professa in Torino gli lasciano disponibile. Così egli nei suoi viaggi all'estero ed all'interno visita gli stabilimenti più reputati e studia coi valenti professori i nuovi metodi che si vanno tentando nel fine di ogni sforzo di rendere meno grave la terribile sventura e chi ne fa colpito.

Molto del suo viaggio fu quest'anno fatto, dove, come è noto, ebbe luogo un Congresso didattico e relativa Esposizione cui recarsi a suo spese, vincendo il suo [illegible] e pochi preti col mezzi limitati messigli dal Governo ai fratelli del Convento.

Che la sua visita non sia stata infeconda lo provano gli scritti sopraccitati pieni di utili osservazioni e dettati con quella coscienziosità che si acquista col lungo studio e il grande amore.

Ci parve giusto dare un cenno di questa pubblicazione del prof. Giovanni Anfossi, perchè alla sua intrinseca bontà non abbiamo inteso mancare e proporre che per parte del Governo o non arrivano o giungono ben tardi.

Chiuderemo questi cenni mandando al voto espresso dalla Direzione del periodico del sordo-muti, che cioè il Governo dei sordo-muti a combattere nella lite dei metodi dell'insegnamento, poi quali la sua opera sarebbe un prezioso aiuto a benefizio dei sordo-muti.

★ **Letteratura greca.** — Il dottore aggregato Luigi Cerrato inaugurerà il suo corso libero con effetti legali di letteratura greca, istituito dal Consorzio universitario, domani, venerdì, ore 4, sala VI, svolgendo nella prelusione *Le origini della lirica greca*, e proseguirà le sue lezioni martedì e venerdì, alla stessa ora.

★ **Monumento a Virgilio.** — In una sala del Palazzo municipale a Mantova furono esposti la grande statua in creta di Publio Virgilio Marone ed il modellino in legno del monumento che i contribuenti del Comune di Virgilio erigeranno nella borgata di Pietole, che credesi abbia dato i natali al sommo Virgilio. La statua è opera del signor Agnolomone Pagnini ed il resto è dell'ingegnere Carlo Andreani, architetto di Mantova.

★ **Un maestro ed una dilettante torinese.** — Aspettando sempre di avere agio a discorrere, il sgranocchiare la Russia di molte importanti novità musicali che attendono sul mio scrittoio magari da mesi, segnalo oggi due pubblicazioni dovute a penne torinesi.

La prima si compone di tre melodie per canto e piano, stampate dal Ricordi e composte da una dilettante di vaglia, la signorina Garelli. *Il due novembre* e la *Mesta d'amore* sono due concetti giusti di proporzioni e di buon effetto, e specialmente di quella tessitura propria della voce, che conferisce un pregio reale: la graziosa signora Margherita si compiacque accettarne la dedica. *Prega per me*, è un pensiero su parole di Enrico Carnelà, che arroggia, come le altre due romanze, un tantino il genere nel quale Tosti ha lasciato inarrivabilmente una impronta: sono poche note buttate giù all'apparenza senza importanza, ma con un gusto artistico che fa onore alla valente dilettante, alla quale mando i miei rallegramenti.

La seconda pubblicazione reca ancora dirvi quasi l'odore di stampatura: è il *plus ultra* del recente, ed è un lavoro pensatissimo del cav. G. E. Marchisio sul *Modo di suonare il pianoforte*.

Il titolo modesto come il carattere dell'autore nascondo uno studio teorico-pratico della più grande importanza e che consiglio volentieri anzitutto ai giovani insegnanti e poi a tutti coloro che vogliono studiare a fondo lo strumento.

Sui risultati del metodo Marchisio non c'è da discutere: essi si vedono ogni giorno e sono ottimi dal lato della tecnica a detta di tutti. Forse nessuna scuola è così razionale come la sua: anzi la base è assolutamente inattaccabile come solidità. Quello che chiamerei il *processo* del Marchisio è da lui esposto con molta chiarezza in una serie di nozioni preliminari sul pianoforte e sulla musica in generale dello strumento. Forse, mi sono l'egregio autore, ha un po' di torto solo nel voler categorizzare, mi si passi la parola, col *ritmo* anche l'*accento*; come non mi pare, quantunque generalmente accettata, esattissima la significazione che dà al vocabolo *stile*, restringendo questo, che è la più alta caratteristica dell'artista, al solo verso pratico. Ma, ripeto, per chi conosce da lunga pezza il Marchisio, come ho la fortuna di conoscerlo io, il suo sistema oggi messo in carta, anche nei punti disputabili è di una logica perfetta. E poi i risultati gli danno assolutamente ragione: egli predica coll'esempio, non potendosi immaginare meccanismo più coscienzioso del suo, nello stesso modo che si può di rado trovare memoria più meravigliosa della sua, come egli stesso ci fa sapere.

In una vaghia scorsa ha fatto anche qualche altro appunto: per esempio si può proprio dire che Muzio Clementi sia stato il primo a studiare a fondo l'arte di suonare il pianoforte quanto all'*Anno* tre nomi, come quello di Domenico Scarlatti, di Haendel e soprattutto dell'autore del *Clavicembalo ben temperato*? Bayla? Mozart?

Ma questi, ripeto, sono nèi. L'essenziale è che il nuovo volume del Marchisio, edito molto correttamente e chiaramente dal Bianchi, è veramente un lavoro poderoso e che in una parte pratica, senza fronzoli, ma severa, precisa, utilissima. Marchisio non ha voluto fare un lavoro di catechismo: sta al solido e provvede ad una lacuna nell'insegnamento, perchè, come ho detto, nessuno forse mai ha spiegato così chiaramente il suo sistema. Quindi l'egregio autore merita le più sincere felicitazioni ed il suo volume lo studio il più attento per parte di quanti si interessano all'arte. V.

★ **Teatro Carignano.** — *La più bella notte della vita* (commedia in un atto, di Barrière e Carré, nuovissima) non è la più bella produzione con cui il Garzes potesse inaugurare la sua serata d'onore. Anzi!... Ma a parte il fiasco di codesta brutta... *bella notte*, in cui la volgarità più sconclusionata è usata con arte di far dello spirito, il sopportare può andar contento delle accoglienze festosissime fattegli da un pubblico affollato e dell'esito complessivo dello spettacolo.

Furono applauditissimi nel *Brutto, sciogli il cane!* di Rosier, e nel *Lei, noi e lui*, dialogo di A. G. Cagna, la Campi, il Garzes e il Pasta, tre simpatici e valenti artisti ai altri mai. E chi sana la furia francese, quella che, bene o male, cava la risata cordiale, rumorosa, fu pel tutto felice nel veder Garzes trasformato in *cuoco politico*....

Garzes è un brillante festevolissimo, e s'inforvina se egli, in quella veste, cavò scoppi di riso e di applausi.

È ora fa d'uopo dire che quella di ieri sera è stata una serata divertentissima? Sarebbe una ripetizione rettorica.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera vi fu l'annunciata rappresentazione a beneficio dei poveri ed interessi del Comizio generale dei Veterani.

Il teatro era discretamente affollato. Si vedevano tra gli spettatori parecchi militari.

Alla porta c'era una guantiera per ricevere le offerte.

Venne rappresentata la *Lucia*, che ebbe, poco su poco giù, lo stesso successo di martedì.

Alla signora Lista non mancarono nè applausi nè chiamate, specialmente al finale del terzo atto.

Dopo l'opera del Donizetti si diede la sestina ed ottava replica del ballo *Brahma*, che piace sempre più.

La rappresentazione di ieri sera deve essere costata al Comitato dei Veterani, salvo errore, 1500 lire.

Una bagattella!

Per stamane, 1° novembre, è annunciata la *scuola d'amore* della prima ballerina signora Antonietta Bella.

★ **Teatro Alfieri.** — Sul *Robinson Crusoè*, rappresentato ieri sera dalla Compagnia Scalvini, diremo poche parole.

L'operetta piacque qua e colà, ma, come al teatro Balbo, non entusiasmò il pubblico.

L'esecuzione per parte della Soave, della Gori, del Balocchi e del Lorenzini fu buona.

Stasera si replica *Il Barbiere di Siviglia*.

— Sono giunti i cavalli tedeschi diretti dal Fremdi.

Continueremo le loro rappresentazioni domenica.

★ **Teatro Balbo.** — *I Briganti* d'Offenbach vennero accolti con applausi ieri sera, anche in grazia della *brigantesse*, che erano bellino e cantavano bene.

Fra questo va menzionata la Paoli, che si mostrò degna figlia di suo padre. *Falsacappa*, il capo dei briganti.

Simpaticissima la Gattini sotto le spoglie di *Frapiletta*, e amenissimo il Milzi sotto quelle di *Pietro*.

Le *belle dei cacciatori* furono anche esse all'altezza della situazione.

Due o tre bis.

Spettacolo insomma gradito e gradevole malgrado che non tutti gli esecutori fossero a posto.

★ **Una Compagnia di donne.** — Nel maggio ventuno, per l'apertura dell'Esposizione, Torino avrà una Compagnia d'operette. Questa Compagnia è composta esclusivamente di donne, fornita in repertorio delle novità più in voga e s'installerà probabilmente al teatro Carignano.

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

X-Ceneri, considerazioni sui progressi più recenti e notevoli della geografia e delle scienze affini, di Guido Cora; vol. VII, fascicolo IX. — Sommario delle materie: L'anno e i fattori geografici a proposito di recenti scuole metriche statistiche, del prof. Emilio Morpurgo — La grande e nuova scuola, del P. Francesco Denza. — La spedizione inglese in Patagonia, circolo di esplorazione — Un ufficiale italiano nella spedizione artica danese diretta da Hovgaard — Bibliografia, estratto del Giornale di viaggio di Gustavo Bianchi — La geografia in Italia, rivista.

Federico Marconcini, nuovi documenti per Alessandro Lazzi — Arezzo, A. Centofanti, Successori, editore.

Manifesti elettorali, di Achille Neri — Arezzo, A. Centofanti, Successori, editore.

Poi e coloni abissini, fatti descritti da Antonio D. Neri. — Firenze, tipografia di G. Barbèra.

Le pol de Lemaire, [illegible] di Giulio A. Marcotti — Milano, Giuseppe Galli, libraio-editore.

Bibliografia delle [illegible] — Vercelli, stabilimento tipografico Guglielmone.

— Periodici ricevuti in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Libreria Subalpina:

Maestro L. — Teatro — vol. I, L. 3.

Bertolini P. — La critica nella storia antica, L. 1.

Bourget, — Le coup d'oeil de M. Pédouche, L. 3.

Mapperi nel Reg. ec. — La Milano Pelli e, L. 2 50.

Dora G. — Tristezze et sourires, L. 3 50.

Lo stesso M. — Arcani di scienza, L. 6.

Credi I. M. — Lezioni di geologia, L. 10.

De Mas. — Cui è concesso Abbazzesi - 1 vol., L. 2 50.

Id. — Id. - II vol., L. 3.

Id. — Id. - III vol., L. 3.

Chiunque desiderasse alcuno di questi pubblicazioni avvisi [illegible] — Torino, il prezzo segnato in copertina [illegible] [illegible] si tenga per [illegible] raccomandata, o in cambio dell'importo richiesto sarà fatta a voltà di corriere senza spese di posta.

Chi vuole sia raccomandato il pacco, aggiunga ai costi [illegible] all'importo del volume o dei fascicoli ordinati.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 29 novembre

* **Due nuove gallerie all'Esposizione.** — A cura delle numerose domande di espositori che continuano a pervenire al Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, pare si sia deciso di costruire due nuove gallerie, una per le macchine agrarie e l'altra in aggiunta alla galleria per le industrie tessili-tessili, onde poter collocare convenientemente tutti gli oggetti di esposizione.

Le nuove gallerie importeranno la spesa di L. 80,000.

* **Il gran Circo del corso Re Umberto.** — Sono cominciati e procedono alacremente i lavori di costruzione del gran Circo equestre che dovrà sorgere l'anno venturo nei terreni dell'ex-Opificio pirotecnico, fra il corso Re Umberto ed il corso Oporto, in occasione dell'Esposizione nazionale.

Vennero già collocati le antenne principali su cui dovrà posare tutta l'ossatura del Circo.

* **Il ministro Baccelli e l'Opera pia Infantile.** — Il ministro della pubblica istruzione, in segno della viva simpatia per l'istituzione predetta, ha elargito L. 500.

Il nobile esempio dell'illustre statista è stato non solo degnamente imitato, ma superato.

La Commissione esecutiva riconoscente ne testimonia all'insigne uomo politico vivissime grazie.

* **Arruolamento nel battaglione militare in Asti.** — Col 1° dicembre avrà luogo l'arruolamento presso il 2° battaglione d'istruzione in Asti.

I giovani che desiderano d'intraprendere il servizio militare in qualità di volontari possono rivolgersi direttamente a quel Comando di battaglione od a qualunque distretto militare.

Gli aspiranti all'arruolamento devono:

Aver compiuto il diciassettesimo anno di età.

Aver sofferto vaccinazione o subito ogni altro.

Saper leggere e scrivere.

Aver la statura non inferiore a metri 1,55.

Aver la perfetta [illegible] non inferiore a metri 0,80.

La ferma sotto le armi è di sei anni, quale è stabilita dalla legge sullo stato dei sottufficiali che andrà in vigore dal 1° gennaio p. v.

Il corso d'istruzione avrà la durata di 10 mesi ed avrà principio al 1° gennaio 1884.

Gli allievi sono in seguito ad esame promossi caporali dopo sei mesi di servizio, ed alla fine del corso passano, egualmente dietro esame, nei Corpi col grado di sergente.

* **Il questore Muzzi.** — È giunto in Torino il comm. Fatino Mazzi, già questore della nostra città ed attualmente questore di Firenze.

* **Cavalieri della Corona d'Italia.** — Con recenti decreti testè venuto nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori Rivoli Angelo, sindaco di Rivoli, e Giovanni Angelo, [illegible] di Rivoli.

* **Cielo infiammato.** — Ieri sera verso le 5 il lembo di cielo che sovrasta il Moncenisio ed il Monviso era tutto infiammato e da Torino pareva che su quelle montagne fosse scoppiato un immenso incendio.

Il fenomeno durò mezz'ora circa. Pare si tratti di un'aurora boreale, quasi ripetizione di quella veduta a Parigi martedì alla stessa ora.

* **Associazioni. Opere pie. Circoli e Società operaie.**

Fratellanza artigiana (via Alfieri, 21). — Si radunano ai soci che della sera di sabato e nelle giornate di domenica, 1 e 2 dicembre p. v., avranno luogo, a tenuità della stanza e sala, le elezioni della Direzione per l'anno 1884.

Dovendosi nella seduta di [illegible] provvista [illegible] [illegible] [illegible]

D'affittare al presente, piazza Carlo Alberto, 11, tre grandi locali uso magazzeno. — *Alloggio* di 8 membri al 2° piano. — *Altro alloggio* di 5 membri al 4° piano. — Cantina, calorifero, acqua potabile. c 3288

D'affittare pel 1° gennaio Appartamento di 7 membri al 2° piano piazza Em. Filiberto (Porta Palazzo), N. 12. — Visibile dalle 2 alle 5. c 3270

D'affittare al 1° gennaio e aperto anno, via Galliari, 27. Alloggio di 8 camere, 2° piano, di visibile anche in due; acqua potabile. c 3257

D'affittare in Vercelli pel novembre 1884 **Tenimento** di 200 giornate. Rivolgersi all'avv. GIASSIS, piazza Solferino, 1, *Torino*. c 3215

Si affitta nella Palazzina sul corso San Maurizio, 20, allo sbocco di via Rossini, epperò a due passi dalla via Po, un signorile appartamento di 7 camere, spazioso sopragalco (tutto in piena luce) al 1° piano. Grande loggia coperta sul cortile, doppie vetriate, acqua, gas. Prezzo assai mite. Dirigersi *ivi*. c 3116

Da rimettere per motivi di famiglia, piccolo negozio di chincaglieria e mercerie, in via Maxini, 47. — Rivolgersi *ivi*. c 3223

Occasione favorevole Corso Vittorio Emanuele, n. 65, da rimettere alloggio di 7 camere al secondo piano nobile, con ribasso della mobiglia a prezzo conveniente. Visibile dalle 2 alle 4 pom. c 3238

Da vendere otto terreni e case signorili, reddito netto garantito al 6 p. 0/0 ; si desidera trattare direttamente coll'acquisitore. Scrivere al N. **42 e 3281, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria. Rivolgersi al sig. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. 3186

Vendita a buone condizioni di **Villa** in collina, a due ore da Torino, di giornate 6 in un solo appezzamento; nel centro ampio fabbricato civile con cappella, adatto per *Istituto-Convitto*. Rivolgersi allo *Studio Legale* ABBASIO, via Mercanti, 2. 3272

Da vendere

200 piante pioppi di alto fusto ed in parte querciè, nel territorio di Torino. Recapito in via dell'Ospedale, N. 8, dal Falegname. c 3291

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in velluto e in feltro

a L. 6 50, 8 50 e più.

Presso la ved. RAMELLI, via dei Mercanti, 19, secondo cortile a destra, piano 2°. *Torino*. c 3225

Rimpetto Caccia Reale.

Torino, continua la vendita di **Lami** nella Via Fabbrica e Marca **Bianchi**: Lami che la proprietaria del Negozio ha acquistato dalla ditta *S. Illario* di cui dichiarare in passato L. **3000** che le erano dovute dalla stessa Ditta. c 3075

Studio di Ortopedia

Fondazione 1750

Cav. **A. PISTONO**

Via Cavoiatti, 3, Torino. 473

Motore e caldaia

da vendere in bellissimo stato, della forza di 10 cavalli effettivi, con pompa Chiappari, della rinomata costruzione di Lecco e Campi. Indirizzarsi al N. **39 e 3242, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

I soli PRIVILEGIATI

Lami	**BIANCHI**
Marca	**BIANCHI**
Fabbrica	**BIANCHI**
Ditta	**BIANCHI**

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino**, e rimpetto alla **Caccia Reale**, come crede ancora qualcheduno. *Diffidasi perciò qualunque altra vicina.* 3055

Pianoforti da vendere a L. 350 e più; *da affittare* a mensili L. 7 **riparazioni** ed **abbuono** all'accordatura senza limite per un mese. Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (già Borgonuovo), 23. 2974

Persona istruita desidera occupare alcune ore del giorno presso qualche Casa privata o commerciale in qualità di segretario. Scrivere al N. **44 e 3274, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Pianoforte di buona fabbrica e in ottimo stato, d'affittare. — Per l'indirizzo rivolgersi al N. **35, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

TARTUFI Le *truffole* d'Alba, **Piemonte** sono le migliori per fragranza e grossezza. La vendita di *Libretto* di *trifole* nelle e freschissime sarà spedito *per posta* qualunque indirizzo. Le S. Sede DOMENICO POLADORI in **Avellino**. Volendone un saggio di Kil. 2 1/2 L. 10. c 3001

Cercasi un buon **commesso viaggiatore** che conosca perfettamente pellami e la clientela d'Italia. Dirigere le domande all'indirizzo **G. D.**, fermo in posta, **Genova** (Porta Pila). Inutile far domanda senza avere bonissime referenze 3259

Orfanotrofio Femminile di Torino

Nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, si riceveranno le offerte, sino a tutto il 10 dicembre 1883, per la provvista dei commestibili, combustibili, oggetti di calzatura, tessuti e stoffe pel vestiario, occorrenti al detto Istituto pel prossimo anno 1884, alle condizioni di cui in relativo capitolato. 3227

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 6, 7 e più camere, con acqua potabile, cessi all'inglese, e, volendo, anche il gas. **GRANDE LOCALE** al piano terreno di mq. 360 circa, palchettato, a doppia luce, adatto per magazzino, tipografia o litografia, con annessa bella scuderia a volta di cinque o sei cavalli. Presso L. MESTRALLET, *Corso Re Umberto*, 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire 2932

BANCA ITALO-AMERICANA

CARLO BARSOTTI, proprietario

2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y. — P. O. BOX, 1330 —

Ufficio Succursale 55 ½ Mulberry St., New-York.

Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere non che carta monata Italiana, Francese, Inglese e di qualsiasi altra nazione.

RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHEK ACCORDANDOSENE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.

Vende Tratte su qualunque parte d'Europa

e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA

in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.

AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 1059

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,

DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**

È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un contimo incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 115, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una colorezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 115, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Bellissima della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per lavare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi. Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 7.

REGALI Premiata **S. Bianchi**, dal negozio del Caffè Romano, Torino — Attendi per **Regali** di lusso alla novità, — E' giunta la **PIPA Cosmopolita** ver. ch. nulla, facilissima a pulirsi per la sua forma, a chiunque inviata. L. 8 50 e DOMENICO POLADORI in **Avellino**. Volendone un saggio di Kil. 2 1/2 L. 10. c 3001

Cercasi un buon **commesso viaggiatore** che conosca perfettamente pellami e la clientela d'Italia. Dirigere le domande all'indirizzo **G. D.**, fermo in posta, **Genova** (Porta Pila). Inutile far domanda senza avere bonissime referenze 3259

Artritidi, Reumi

Per ogni sollievo segnalo il più accreditato rimedio guaritore, quello Pomatum Antireumatico Vegetale. Prezzo L. 3 50, per pacco postale L. 4. — Esclusivo deposito nella **Farmacia Belmonte**, angolo via Torino, 30, *Torino*. c 3287

Avviso d'asta

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile e correz. di Torino il giorno 18 dicembre p. v., avrà luogo la vendita per mezzo di pubblici incanti della **CASA** caduta nell'eredità giacente del comm. VIGLIANO MASSOLINO, situata in questa città, sezione Monc-nisio, via San Domenico, N. 20, iscritto pure dell'estimo N. 33, in aumento di prezzo di **L. 38.000**, apparente dalla perizia dell'ingegnere Pelizzano, 3 ottobre scorso, ed alle condizioni di cui nel bando 5 novembre corrente anno, e bilili, cogli altri documenti, presso l'ufficio dell'avv. TREPPI LUIGI, procuratore-capo, successore Pipino, via S. Francesco d'Assisi, 2. Torino, 28 novembre 1883. c 33 3

Barge — Da affittare o vendere

a 5 miuuti dalla stazione ferroviaria Barge-Pinerolo, fabbricato composto di 4 ampie sale dell'area di 60 metri, oltre 4 camere attigue, acqua perenne di circa 30 cavalli di forza; già destinato a fabbrica di panno e filatoio. **Casa civile** annessa con giardino e prato di un ettaro. — Dirigersi al proprietario GIULIO BOSSA. c 3270

D'affittarsi pel San Martino 1884

CASCINA sul territorio di Cirié (Stazione) della superficie di ettari 56,30 (pari a giornate di Piemonte 153), munita di sufficiente acqua per l'irrigazione. — Rivolg. al sig. BORSELLO DOMENICO in **Villanova-Solaro**. c 3120

Torino — Presso C. GALLI, via Po, 14.

Assortimento di **Profumerie fine** delle primarie fabbriche *Inglesi, Francesi e Nazionali*.

A BUON MERCATO.

Assortimento in Porcellane, Bronzi, Necessaires, Albums e Oggetti di Fantasia **a prezzi ribassatissimi.** c 3357

Antichi Magazzini 3231

R. Carisio-Brunetti e F°

Torino — Via Milano, N° 1 e 6 — Torino.

Ampio e scelto assortimento di Biancheria, Mantiliere, Tele, Maglie Flanelle, Calzetterie, Coperte, Cotoni, Lane, Reti e generi relativi.

Unico deposito **Prodotti di PINO** Silvestre. Rimedii efficacissimi contro la gotta, *sciatiche e dolori reumatici*, consistenti in tanno *Elote vegetali, flanelle, calze e maglie* adatte alla stagione, **ovatte** nutrimentizie, **olio** e pastiglie di **PINO**.

Prezzi vantaggiosi.

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2034

Ognuno può traforare da sè

Signora

GRANDE ESPOSIZIONE

utensili, disegni, assortito speciali, oggetti traforati, ecc.

Non più concorrenza!

A tutto novembre vendita di occasione per ampliamento di Catalogo.

Catalogo *gratis* a richiesta.

Ai Trafori Artistici

P. BARELLI

Galleria Subalpina, **Torino.** c 3207

LATTERIA DEL PISONE

CON SUCCURSALE E STALLA

via Provvidenza, 42

IL LATTE È GARANTITO PURO — Si porta a domicilio in recipienti suggellati o sigillati. 3281

Vini di Marsala

Marsaletta e Moscato di Palermo — Agrumi e Zolfi.

Dirigersi ai provveditori

Fratelli SCAGLIOSI, via Vittorio Em., 35, in **Palermo**, od al sig. **A. COLOMBA** corso Vittorio Eman., 59, in **Torino.** c 3301

Ordine Mauriziano

RIBASSATO per vendita di Ceduo e Piante

Martedì 4 dicembre p. v., ore **10 mattino**, in Torino, e nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 2, si procederanno all'asta *definitiva* lotti di piante boschive delle Commende magistrali di Stupinigi e Staffarda, e dei poderi Fornaca e Grangia, Moretta, Castello e Sant'Antonio di Ranverso, pei quali seguì aumento di *centesimo* al rispettivo prezzo di prima deliberamento, nonchè il lotto unico di Cavallermaggiore, rimasto indeliberato al primo incanto.

Il capitolato d'asta e istruzioni visibile negli uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero in Torino, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e presso gli Economi locali. 3293

Avv. CERALE, *Notaio*.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera durevoli ed economiche.

Feltro per fondazione di fabbricati — **Feltri** salubri per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cabine e condotte di vapore — **Feltro** bianco asciugante contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9 via Arcivescovado — *Torino*. 11

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 15

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

ADOTTATA NEGLI OSPITALI DI PARIGI
NEI OSPITALI MILITARI DI LA MARINA FRANCESE
E LA MARINA REALE INGLESE

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

F. RIGOLLOT trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principii ha reso un immenso servigio all'arte di guarire.

I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte.

Ogni foglio porta la sua **SEGNATURA all'INCHIOSTRO ROSSO.** — Esigere questa marca acciò evitare le contraffazioni si VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO GENERALE: 24, *AVENUE VICTORIA*

PARIGI

2910

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878

Medaglie d'oro in diverse Esposizioni

Certificati numerosi della primaria Autorità medica

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno o facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 33

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.** *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.* Unico deposito alla farmacia **Terioco**, piazza S. Carlo, Torino. 3006

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** consultivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniuso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informarsi dai Dottori di confidenza. Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 3015

Teatri

Giovedì, 29 novembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. A) — *Il duello*, commedia.

VITTORIO, cr. 7 3/4 — *La Traviata*, opera — *Brahma*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Il pendio*, commedia — *Lo stratagemma d'Arturo*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Il barbiere di Madrid*, operetta.

BALBO, o. 8 1/4 — *I briganti*, operetta.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il visionario di Casmiccicla* — *Comparse di vita Enea*.

Tutte le domeniche alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SPAZIO RISERVATO *ai Valentini*. — Ai loro lettori agiscono accettabilissima.

Stato Civile

TORINO, 28 NOVEMBRE 1883.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gatti Francesco con Prandi Giovanna vedova Iandi — Pastore Secondino con Cauduro Maria.

MORTI DENUNCIATE. — Mazzacchi nob. Agostino, d'anni 58, di Pavino, regio notaio — Warkonte Ernesto, id. 53, di Penza (Russia), generale in ritiro — Mariano Giuseppe nato Sammartino, id. 70, di Carignano — Cravero Carlo, id. 30, di Torino, negoziante — Bonnassino Rosa, id. 12, di Torino, scolara — Traversa Anna nata Calcagno, id. 72, di Albenga, negoziante — Berardi Maria nata Giustetti, id. 37, di Monalieri, macellaia — Si nadi Maria, id. 71, di Pinerolo, religiosa — Necco Giovanni, id. 63, di Torino, bavandaio — Ronchi Maria nata Coralazzi id. 65, di Ponte di Piave — Rosilio-Luc Antonio, id. 56, di Colleretto, agricoltore — Curasso Giovanni, id. 66, di Biella, cappellaio — Ferrero Giovanni, id. 27, di Camiano, cuoco — Bruno Michele, id. 53, di Avigliana, agricoltore — Barale Giuseppe, id. 44, di Poirino, tessitore.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui 5 domiciliati in, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 28 novembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 746,5 — 3 pom. 746,0 — 9 p. 746,9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+0.5 — +10.0 — +0.7

Tensione del vapore in millimetri:

5.1 — 6.5 — 6.1

Umidità relativa in centesimi:

98 — 68 — 81

Tensione calma — calma — calma

Stato atmosferico: n. p. ser. — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1.7, massimo +11.0.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Massima della notte del 29 +2.8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 30 novembre 1883.

Nascere del Sole 7.27 — Meridiano 0.8 — Tramonto 4.38.

Nascere della Luna Merid. 7.50 matt. — 0.43 sera — Tram. 5.29 sera.

Corso della Luna 14°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 25 novembre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni continuano ad invadere il continente, e le perturbazioni atmosferiche si estendono stamane fino sul Baltico, minacciando le coste francesi del Mediterraneo.

Il massimo barometrico trovasi sempre presso le Ebridi (Stornoway 767 mm.) ed il massimo in Russia (Mosca 774 mm.).

La temperatura sale quasi dappertutto, ed il massimo annuale trovasi all'est della Francia.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 28 Obre.*

	Massimo	Minimo
Haparanda	+ 1.0	— 3.0
Stoccolma	+ 5.0	0.0
Christianssund	+10.0	+ 0.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 4.0
Valenza	+10.0	+ 5.0
Varsavia	+11.4	+ 0.7
Bruxelles	+10.0	+ 3.1
Amburgo	+ 8.0	+ 2.0
Cassel	+ 9.0	+ 5.0
Breslavia	+ 5.0	— 1.0
Clusovia	+ 9.0	— 3.0
Hermannstadt	+ 1.0	— 3.0
Vienna	+ 2.5	0.0
Berna	+ 5.3	— 2.0
Parigi	+11.6	+ 0.6
Bordeaux	+13.2	+ 8.9
Nizza	+12.6	+ 8.0
Lisbona	+18.0	+14.0
Trieste	+11.0	+ 5.0
Torino	+ 5.0	— 1.2
Moncalieri	+ 5.5	— 1.2
Palermo	+11.2	+ 5.0
Roma	+13.8	+ 2.1
Napoli	+14.1	+ 7.9
Cagliari	+17.5	+ 7.0
Palermo	+17.5	+ 8.5
Castellammare	+11.0	+ 5.0
Algeri	+17.0	+11.0
Tunisi	+13.0	+ 9.0
Biskra	+20.0	+ 2.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 23 novembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 1643), 3 Obre, che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione dello stabile ove ha sede il Collegio militare di Roma.

3. D. R. (num. 1671), del 12 Obre, che aumenta del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro a cominciare dal 21 novembre.

4. R. D. (n. 1675), del 10 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 35a prelevazione nella somma di L. 30,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 9, pel Ministero della marina.

5. R. D. (num. 1676), 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 37a prelevazione nella somma di lire 12,000, da portarsi in aumento per lire 1,000 al capitolo num. 18, per lire 2,500 al capitolo n. 42, per lire 2,5 0 al capitolo n. 4 e per lire 5,500 al capitolo n. 7 pel Ministero delle finanze.

6. R. D. (n. 1677), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 36a prelevazione nella somma di L. 20,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 40 pel Ministero degli esteri.

7. R. D. (n. 1678), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 38a prelevazione nella somma di L. 22,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 13, pel Ministero degli esteri.

8. R. D. (n. 1679), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 34a prelevazione nella somma di L. 5,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 13 pel Ministero degli esteri.

9. R. D. (n. 1680), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 41a prelevazione nella somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 2, pel Ministero dell'interno.

10. R. D. (n. 1681), del 15 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 42a prelevazione nella somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 22, pel Ministero dell'interno.

11. R. D. (num. 1682), 22 Obre che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 43a prelevazione nella somma di lire 5,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 21, pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

12. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, comunica:

L'interruzione del cavo sottomarino fra Maranhaon e Para (Brasile).

I telegrammi per Para si spediscono coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, il 22 novembre 1883.

Gazzetta ufficiale 24 novembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 1683), 8 Obre, che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione dello stabile ove ha sede il Collegio militare di Roma.

3. D. R. (num. 1671), del 12 Obre, che aumenta del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro a cominciare dal 21 novembre.

4. R. D. (n. 1675), del 10 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 35a prelevazione nella somma di L. 30,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 9, pel Ministero della marina.

5. R. D. (num. 1676), 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 37a prelevazione nella somma di lire 12,000, da portarsi in aumento per lire 1,000 al capitolo num. 18, per lire 2,500 al capitolo n. 42, per lire 2,5 0 al capitolo n. 4 e per lire 5,500 al capitolo n. 7 pel Ministero delle finanze.

6. R. D. (n. 1677), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 36a prelevazione nella somma di L. 20,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 40 pel Ministero degli esteri.

7. R. D. (n. 1678), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 38a prelevazione nella somma di L. 22,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 13, pel Ministero degli esteri.

8. R. D. (n. 1679), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 34a prelevazione nella somma di L. 5,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 13 pel Ministero degli esteri.

9. R. D. (n. 1680), del 12 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 41a prelevazione nella somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 2, pel Ministero dell'interno.

10. R. D. (n. 1681), del 15 Obre, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 42a prelevazione nella somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 22, pel Ministero dell'interno.

11. R. D. (num. 1682), 22 Obre che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 43a prelevazione nella somma di lire 5,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 21, pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

12. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, comunica:

L'interruzione del cavo sottomarino fra Maranhaon e Para (Brasile).

I telegrammi per Para si spediscono coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, il 22 novembre 1883.

Il 22 del corr. mese in Monforte Superiore, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 23 novembre 1883.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 24:

BOLLETTINO sanitario del Regno d'Italia del mese di Obre 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 6 dicembre, ore 9 ant., nel Palazzo Civico di Ivrea:

Vari beni boschivi di proprietà comunale situati in territorio d'Ivrea. In 41 lotti, sul complessivo prezzo di L. 41,119 82.

Deposito L. 4111.

Id. pell'11 gennaio 1884, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (istanza ditta fratelli Vlochi contro Mussino).

Terreno, con entrostante casa civile, e piccolo fabbricato in territorio di Torino, regione Madonna di Campagna.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 28,388.

FALLIMENTO (*dichiarato*) di *Rivera Giuseppe*, fabbricante di berretti in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 novembre, al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo, ed il 13 dicembre ore 10 ant., per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. (*in corso di liquidazione*) di *Ubaldo Biagio* e *Marin*, coniugi, già negozianti in olio in Torino.

Adunanza dei creditori il 4 dicembre, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. (*fall.*) di *Grondano Giuseppe*, già negoziante in formaggi in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 novembre, al Trib. di comm. di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. (*fall.*) di *Chiaudano Giuseppe*, già negoziante e negoziante in commestibili in Torino.

Adunanza dei creditori il 30 novembre, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. (*fall.*) di *Russo Antonio*, già negoziante in tessuti in Torino.

Adunanza dei creditori il 5 dicembre, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura in data 25 ottobre 1883 venne costituita in Torino società in nome e Bettino per rappresentanze e commissioni commerciali, sotto la ragione sociale Brunetti e Gatti.

Data sociale durerà anni 10 a principiare dal 1° novembre 1883.

La firma è comune ai soci.

ID. — Con scrittura 15 ottobre 1883 venne costituita in Torino società in nome collettivo per l'esercizio di un laboratorio da caldereria, meccanici, pompisti e simili, sotto la ragione sociale Fratelli Goria. Durata anni nove a far capo dal 1° novembre 1883.

La firma è riservata a Carlo Goria, erede.

EREDITÀ. — Grighione Maddalena, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minorenni suoi figli, dichiarò alla Pretura di Lanzo di accettare, col beneficio d'inventario, la eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Giulio Giovanni morto in Cassolo Torinese il 7 aprile 1880 con testamento olografo.

Mercati e Commercio

NUOVA TORE. 26 Obre, — Partenze da quella città 27 a 30 per 31 c.m.

Frumento, disponibile . . . . . lott. 1 52 — id.
id. Obre . . . . . » 1 50 1/4 id.
id. Nov. . . . . » 1 51 — id.
id. gennaio . . . . . » 1 53 1/4
Granoturco, 91 — al bushel a 25 cent.

N.B. Il dollaro vale 5,23 (cinque 1 il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncia d'oro piemontese. La sterlina vale 4 franchi e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 27 Obre — Prezzo per *quintale* metrico contato di frumento del peso di 77,75 l'ettol.

Mese corrente	L. 24 25
Obre	» 24 30
Quattro mesi da Obre	» 23 50
Mercato calmo.	

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 25 novembre 1883.

Anche in questa settimana non vi fu molta animazione negli affari sul nostro mercato del vino.

La cifra del venduto non raggiunse neanco quella della settimana scorsa, essendo limitata a quantitativamente ettolitri divisi per qualità come segue:

Barbera	Hl. 70
Grignolino	» 60
Freisa	» 100
Uvaggio	» 170
Totale Hl.	420

Il sul cento quali furono le principali provenienze secondo le libere dichiarazioni dei venditori.

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Castelvero, Ferrere, Cisterna, Moncucco, Rocchetta Tanaro.

Del Circondario d'Alessandria:
Sonnalrattore, Lu, Bergamasco.

Del Circondario di Casale:
Cuccaronolo, Montemagno, Casorzo, Viarigi, Refagnano.

Del Circondario d'Acqui:
Montechiaro, Castelnuovo.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Govone, Priocca, Neive

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Andezeno, Moncalieri, Pecetto.

I prezzi continuano a mantenersi stazionari, mentre si trattano sempre le prime qualità da L. 41 a L. 45, in media L. 43 50 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 34 a 40, in media L. 36 50 all'ettolitro.

Molte generali L. 40 all'ettolitro e L. 20 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 10, imposta per l'entrata in città, L. 30 all'ettolitro e L. 15 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nel suddetto quantitativo di ettolitri 420 venduti nella settimana nel mercato, erano compresi ettolitri 9 circa di vino nuovo, pel quale non possiamo che ripetere quello che abbiamo già detto nella precedente rivista, non distinguendosi che dai vini vecchi per una maggiore superiorità di merito, per cui si vendono all'incirca agli stessi prezzi. Noi siamo sempre dell'opinione già manifestata nella precedente rivista, che si tengono indietro i vini nuovi buoni per poter sbarazzarsi dapprima dei vini vecchi, che in cave diverse non troverebbero più compratori. Vediamo del resto la nostra opinione confermata da un giornale autorevole in materia di vini, dal *Giornale vinicolo* di Conte, il quale così si esprime:

« Del resto, ciò che si dice del mercato torinese, su per giù deve dirsi dei mercati di tutto il Piemonte.

« La rimanenza dei vini vecchi, massime nel Basso Monferrato, sarà molto di riguardo, se fossero tutte di buona qualità, non si sa studiabbe tanto di far loro a loro una buona figura, facendo indietro i vini nuovi ma così non è, e ciascuno cerca di disfarsi prima dei vini vecchi.

« Riguardo ai prezzi vediamo che la tendenza è quasi dappertutto alla debolezza, perchè le merci abbondano in tutti i mercati, e che poche speranze si hanno nell'esportazione.

« Noi crediamo pertanto che faranno il loro interesse quei proprietari che approfitteranno delle prime occasioni che si presenteranno per vendere, senza ostinarsi ad aspettare prezzi sensibilmente rimunerativi. »

RIVISTA COMMERCIALE

Marsiglia, 25 novembre.

Grani. — Pochissimo vendite in questa settimana.

Appena 12,000 quintali, di cui 4500 a consegnare per stagionazione nanio debbrale ed il rimanente pel consumo locale giornaliero. I prezzi rimangono sempre fiacchi e senza variazioni.

Gli arrivi sono ascesi a 117,000 quintali circa, ed il deposito al declinare della data del 25 corrente è quintali 22,617,857.

Granaglie. — Calma assoluta su tutti gli articoli, ad eccezione dei granoni che continu